

# 30 giorni

organo ufficiale  
di FNOVI  
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

## FEDERAZIONE

La Fnovi entra nel Consiglio  
Superiore di Sanità

## PREVIDENZA

Il portafoglio finanziario  
dell'Enpav



Anno 3 - Numero 7 - Luglio 2010

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. 1, comma 1. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084

**Un professionista  
lo riconosci da come organizza  
ogni giorno il suo lavoro.  
E da come progetta il suo futuro.**

## **NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.**

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza  
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,  
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi  
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
**VETERINARI**

[www.enpav.it](http://www.enpav.it)  
**Enpav on line**

anno 3 n. 7  
luglio 2010

sommario

### Editoriale

- › La Fnovi entra nel Consiglio superiore di sanità  
*di Gaetano Penocchio*

### La Federazione

- › Il randagismo: un'attualità che dura da vent'anni  
*di Carla Bernasconi*
- › Gli Ordini giurano per altri cento anni  
*di Roberta Benini*
- › La specializzazione farà chiarezza nei laboratori di analisi  
*di Giuseppe Licitra*
- › Embryo transfer bovino: chiediamo regole nuove  
*di Pierluigi Guarneri*

### La Previdenza

- › Il portafoglio finanziario dell'Enpav  
*di Riccardo Darida*
- › Al via il bando delle borse di studio 2010  
*di Paola Grandoni*
- › L'Enpav incontra i veterinari senza frontiere  
*di Sabrina Vivian*

### Intervista

- › "Nulla aiuta come vincere"  
*Intervista a Vincenzo Caporale*

### Ordine del giorno

- › Scelte culturali e religiose a confronto. Una cronaca  
*di Lorenzo Mignani*
- › Riflessioni ad alta voce sul governo clinico  
*di Mario Campofreda*
- › Proposte virtuose e proposte indecenti  
*di Luca Lenci*
- › Una proficua sinergia per il tirocinio  
*di Corrado Pacelli e Paola Serpe*

### Nei fatti

- › Interventi veterinari nelle emergenze epidemiche  
*di Raffaele Bove*
- › In Campania il primo centro per l'igiene urbana veterinaria  
*di Vincenzo Caputo*

### La Fnovi in Tv

- › L'apicoltura non è più abbandonata
- › L'uso in deroga? "Un tema caldo ma ingigantito"  
*pagine a cura dell'Ufficio Stampa Fnovi*

### In 30 giorni

- › Cronologia del mese trascorso  
*di Roberta Benini*

### Caleidoscopio

- › Federspev, mozione unanime di pensionati e vedove

5

6

18

26

28

35

39

44

46

In copertina:

This is the sea!  
di Fabio Gassarino  
Da Flickr Veterinari Fotografi  
<http://www.flickr.com/photos/21569450@N06/4281533694/sizes//>





**La Facoltà di Medicina Veterinaria di Padova**  
in collaborazione con L'ULSS 22 di Bussolengo (Vr) e il Parco Natura Viva di Verona

*Organizza il*

# **CORSO DI ALTA FORMAZIONE**

*in*

## **GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FAUNA SELVATICA IN AMBIENTE CONTROLLATO: CONSERVAZIONE, BENESSERE, EDUCAZIONE**

Per iscriversi consultare il sito:

[http://www.unipd.it/altaformazione/elenco/controllo\\_fauna.htm](http://www.unipd.it/altaformazione/elenco/controllo_fauna.htm)

*Il corso si propone di affrontare le principali tematiche connesse alla gestione della fauna selvatica in ambienti controllati - come parchi zoologici, aree protette o centri di recupero-, attraverso un percorso che, a partire dagli approfondimenti legislativi si apre alle problematiche veterinarie, dagli aspetti nutrizionali, attraverso la diagnosi e profilassi terapeutica, le metodiche di movimentazione e la gestione anagrafica, sino alle indagini post-mortem - per poi confrontarsi con una valutazione del benessere animale in linea con le nuove acquisizioni scientifiche in campo etologico, approdando infine agli aspetti legati alla divulgazione naturalistica e ad aree disciplinari come la bioetica animale e ambientale.*

**Il corso ha durata semestrale (Novembre 2010 - Marzo 2011)**  
**15 Crediti Formativi**

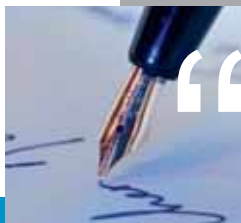
*Sedi di svolgimento:*

**FACOLTA' DI MEDICINA VETERINARIA di PADOVA** (Viale dell'Università 16, 35020, Legnaro, Padova)  
**PARCO NATURA VIVA, BUSSOLENGO** (Loc. Figara, 40 - 37012 Bussolengo, VR)

**SCADENZA ISCRIZIONI: 30 Settembre 2010**

**Ulteriori Informazioni: Facoltà di Medicina Veterinaria - Segreteria di Presidenza**  
**[www.veterinaria.unipd.it](http://www.veterinaria.unipd.it) - [preside.medicina.veterinaria@unipd.it](mailto:preside.medicina.veterinaria@unipd.it)**





## editoriale

Ci sono episodi che cambiano la Storia e ci sono giorni che cambiano il destino delle persone o delle istituzioni. Il 10 luglio, nel corso della manifestazione del "centenario", il ministro della Salute Ferruccio Fazio ha annunciato l'ingresso dei Presidenti dei medici veterinari, dei medici e dei farmacisti nel Consiglio superiore di sanità.

Niente a che vedere con mediazioni politiche, amicizie o legami più o meno a scadenza: semplicemente si è riconosciuto il ruolo della Fnovi. L'Ordine, istituzione fra le istituzioni, entra nella sede consultiva del ministero della Salute. Non più solo veterinari esperti chiamati su questa o quella materia dunque, ma **tutta la professione entra di diritto in un consesso che ha anche compiti propositivi nelle materie di natura sanitaria e sociale.**

Del resto, il Consiglio superiore di sanità prende in esame i fatti riguardanti la salute pubblica e può proporre al Ministro lo studio di problemi attinenti all'igiene e alla sanità, indagini scientifiche e inchieste su avvenimenti di rilevante interesse igienico-sanitario. **Poteva restare assente ancora per molto tempo la rappresentanza istituzionale delle professioni mediche?** Poteva continuare a mancare l'ente che tutela l'utenza delle prestazioni di salute?

Saremmo tentati di parlare di "ritardo" se non fosse che una data storica come questa va salutata senza retropensieri e che un gesto come quello del Ministro Fazio richiede rispettosa gratitudine.

**Pochi giorni dopo, un altro fatto ha scosso le paludate stagnazioni delle politiche del secolo scorso:** con un disegno di legge delega è approdata al Consiglio dei Ministri la riforma degli Ordini della sanità, con la previsione di aumentarne i compiti, dalla salvaguardia dei principi etici, fino all'assunzione di un ruolo maggiore nel tirocinio *pre* e *post* laurea e nell'esame di abilitazione, territorio esclusivo di quell'università autoreferenziale che si misurerà finalmente alla pari con gli Ordini.

**Il Paese e la comunità professionale sono oggi chiamati ad uno sforzo del tutto straordinario;** la veterinaria presta la propria opera ad un vasto progetto di garanzie di salute degli alimenti, degli animali e dell'uomo. È, la nostra, una professione con una grande valenza etica: indica il rispetto degli esseri viventi, della natura, la forza del pensiero, il rispetto per l'uomo.

**Per questo ha un meritato posto nel Consiglio superiore di sanità.**

*Gaetano Penocchio  
Presidente Fnovi*

## Il randagismo: un'attualità che dura da vent'anni

di Carla Bernasconi\*

Dobbiamo riflettere su cosa abbiamo fatto (e non avremmo dovuto fare) e su cosa non abbiamo fatto (e avremmo dovuto fare). E anche sulle risorse economiche, sull'applicabilità delle leggi, sui nostri compiti nel privato e nel pubblico, sulle scelte tecniche e gestionali. Non possiamo più lasciarci dire dagli altri come svolgere la nostra professione. Per voltare pagina si parte dal Codice Deontologico.

*Il Presidente Penocchio e i colleghi parlamentari Gianni Mancuso e Rodolfo Viola al Consiglio Nazionale Fnovi del 9 luglio*



- **L'ossimoro del randagismo e degli interventi per risolverlo: da quasi vent'anni sono argomenti di attualità.** Fino ad ora non abbiamo saputo progettare, nel tempo e per tempo; abbiamo tamponato situazioni di emergenza con frammentazione e disomogeneità degli interventi, senza raggiungere gli obiettivi. Le risorse economiche non sono state sfruttate e impiegate al meglio. È necessario voltare pagina, cambiare strategia: oggi serve un approccio diverso, dobbiamo assumerci le nostre responsabilità e, partendo dagli errori commessi, impegnarci maggiormente per il futuro.

**Per far fronte al problema del randagismo i Legislatori hanno emanato norme e leggi che hanno come denominatore comune scarsa applicazione e applicabilità.**

- **Legge 281/1991** - Legge quadro in materia

di animali di affezione e prevenzione del randagismo. È una legge valida nei principi, ma insufficiente nella sua applicazione pratica. Il principio del "no kill", non supportato da concrete campagne di educazione e di limitazione delle nascite con la sterilizzazione, e il grave ritardo delle anagrafi regionali hanno portato al dilagare del numero dei randagi e ad un fiorire di canili.

- **Legge 189/2004** - Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate (modifiche al Codice Penale). Rari i reati accertati, anche a causa delle difficoltà di far comprendere alla magistratura i concetti di maltrattamento e benessere animale.
- **Leggi Regionali** in materia di tutela degli animali d'affezione e lotta al randagismo, regolamenti comunali troppo diversi tra loro.

## OLTRE LA 281



**Gaetano Penocchio (presidente Fnovi):** L'obiettivo della norma 281 è il rapporto uomo-animale. Questo obiettivo non è stato compreso e sono stati considerati obiettivi ciò che la legge indicava come adempimenti. Ogni soggetto coinvolto dalla norma ha

inteso come vero obiettivo il relativo adempimento e ciascuno ha operato in totale scollamento dagli altri soggetti. Se si vuole veramente avviare a soluzione il problema del randagismo vanno messi al centro dell'azione il rapporto uomo-animale e la piena collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti: istituzioni, professione e volontariato.



**Elio Bossi (Fnovi):** In Italia abbiamo una realtà territoriale che non aiuta l'applicazione della 281, c'è una frammentazione del territorio, con una presenza di amministrazioni comunali piccole e in difficoltà ad adempiere alle esigenze organizzative e di coordinamento delle attività di lotta al randagismo.



**Gaetana Ferri (Direttore Generale Sanità animale, MinSal):** Il ruolo dei veterinari pubblici è di essere di stimolo alle altre autorità competenti, nella fattispecie i Comuni; i liberi professionisti hanno un ruolo importante nell'educare i proprietari alla corretta convivenza, al controllo della riproduzione e alla microchippatura. I Sindaci non possono svincolarsi dalle loro responsabilità. Le Ordinanze che affamano i cani randagi non hanno alcun senso, perché il dovere di alimentarli resta in carico al Sindaco. È bene che tutti si rimbocchino le maniche per una corretta gestione che non ha bisogno poi di così tanti fondi. Di fondi ne abbiamo ripartiti tanti, ma non sempre sono stati utilizzati correttamente.

Il ruolo dei veterinari pubblici è di essere di stimolo alle altre autorità competenti, nella fattispecie i Comuni; i liberi professionisti hanno un ruolo importante nell'educare i proprietari alla corretta convivenza, al controllo della riproduzione e alla microchippatura. I Sindaci non possono svincolarsi dalle loro responsabilità. Le Ordinanze che affamano i cani randagi non hanno alcun senso, perché il dovere di alimentarli resta in carico al Sindaco. È bene che tutti si rimbocchino le maniche per una corretta gestione che non ha bisogno poi di così tanti fondi. Di fondi ne abbiamo ripartiti tanti, ma non sempre sono stati utilizzati correttamente.



**Marco Melosi (Presidente Ordine dei Veterinari di Livorno):** Il dato più sorprendente lo si ricava dalla lettura del riparto del Fondo randagismo, esaminando le risorse economiche distribuite Regione per Regione dal Ministero della Salute. Stanziamenti annuali ingenti non bastano a svuotare i canili e a realizzare anagrafi regionali efficienti che mettano davvero il medico veterinario nelle condizioni di conoscere e gestire la demografia della popolazione animale del proprio territorio; ad oggi è anche difficile definire il fenomeno del randagismo, in quanto non abbiamo dati certi nemmeno sul numero dei cani randagi presenti sul territorio.

Il dato più sorprendente lo si ricava dalla lettura del riparto del Fondo randagismo, esaminando le risorse economiche distribuite Regione per Regione dal Ministero della Salute. Stanziamenti annuali ingenti non bastano a svuotare i canili e a realizzare anagrafi regionali efficienti che mettano davvero il medico veterinario nelle condizioni di conoscere e gestire la demografia della popolazione animale del proprio territorio; ad oggi è anche difficile definire il fenomeno del randagismo, in quanto non abbiamo dati certi nemmeno sul numero dei cani randagi presenti sul territorio.

**Carlo Scotti (Anmvi):** Dal novembre del 2006 sviluppiamo un progetto che abbiamo chiamato Leavet e che si basa sull'integrazione fra la sanità pubblica veterinaria, la veterinaria privata e le associazioni animaliste, ognuno con un ruolo



ben definito. È un sistema virtuoso che potrebbe portare in breve tempo il fenomeno entro valori gestibili e che prevede anche una veterinaria sociale per le fasce economicamente deboli dei proprietari. Per realizzarlo c'è bisogno di una forte volontà politica delle Regioni e dei Comuni. I fondi ci sono.

tica dello Stato,



**Rosalba Matassa (Ufficio benessere animale MinSal):** Il Ministero della Salute, per volontà del Sottosegretario Martini, ha intensificato l'attività di controllo del randagismo e lavorato ad un tavolo con i medici veterinari, pubblici e privati, e con le associazioni protezionistiche; da quel tavolo di lavoro sono

scaturiti i contenuti delle ordinanze degli ultimi due anni. Usciremo con un nuovo assetto normativo che ricomprenderà tutte le ordinanze emanate e darà impulso alla legge per definire bene i ruoli e le competenze che nella 281 non erano chiari.



**On. Gianni Mancuso (Presidente Enpav e relatore in Commissione Affari Sociali sul randagismo):** La 281 è ancora una buona legge nei principi generali; si poteva fare meglio su tre fronti: quello della sterilizzazione, dei controlli che non sempre ci sono

stati e poi sulle adozioni. Abbiamo ripreso la discussione in Commissione di una decina di proposte di legge che oltre al randagismo affrontano la questione della pericolosità e dei livelli di assistenza di base in veterinaria. Abbiamo poi una rete di servizi veterinari pubblici vasta e che, a differenza degli altri Paesi europei, appartiene al Ministero della Salute e non all'Agricoltura e questo fa sì che siano più vicini alle esigenze di salute del cittadino consumatore.



**On. Rodolfo Viola (Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici):** Ci sono Regioni che non hanno ancora il controllo della situazione e che non hanno i dati. Bisogna ripartire da lì e poi evitare sprechi: basta far leva sui servizi veterinari. E poi serve

una integrazione più efficace con i liberi professionisti e con le associazioni animaliste. In Parlamento, insieme al collega Mancuso, abbiamo fatto un lavoro di sintesi delle proposte di legge. Se vogliamo che tutti rispettino gli animali dobbiamo fare in modo che ci sia una convivenza rispettosa anche dell'uomo, attraverso una responsabilizzazione verso chi sente l'esigenza di vivere con un animale.

*Il video del convegno [L'arte di correre sotto la pioggia. Per ripensare al randagismo](#) (Consiglio Nazionale FNOVI, 9 luglio 2010) è on line nell'area multimediale del sito Fnovi. Le riprese sono a cura di RTB Virgilio.*

## LA VETERINARIA NON È UN COSTO MA UNA NECESSITÀ



Angelo Niro (Fnovi) Ilaria Innocenti e Gianluca Felicetti (Lav-Lega antivivisezione)

**Il benessere animale, concreto, non quello declamato solo a parole o quello praticato solo per una "riverniciata" in corsa**, è una grande opportunità di sviluppo e qualificazione della professione medico veterinaria. Tanto più dopo il cambiamento del Codice deontologico, con gli animali riconosciuti esseri senzienti, che deve essere messo in pratica e vede la Fnovi protagonista. L'occasione storica di positivo adeguamento della Legge 281 del 1991 sarà un grande banco di prova. È fondamentale attivare la miglior spesa delle risorse per la prevenzione del randagismo attraverso la sterilizzazione, attivare la medicina veterinaria di base che moltiplichi e qualifichi nell'ambito sociale gli interventi del pubblico

così come dei liberi professionisti, abbassare finalmente ai livelli europei l'Iva su cibo e prestazioni veterinarie per animali detenuti non a scopo di lucro, stroncare l'attività dei canili-lager che si è potuta sviluppare grazie alla mancanza di vigilanza e controllo. L'attività medico veterinaria non è un costo ma una necessità e chi non vuole dotarsi dell'apporto di questa figura professionale, come previsto dall'Ordinanza ministeriale sulle strutture, ha dimostrato con i fatti da che parte sta. *Gianluca Felicetti, presidente Lav*

**I medici veterinari liberi professionisti, presenti capillarmente sul territorio nazionale, dovrebbero essere una delle figure centrali rispetto alle possibili soluzioni del problema;** sono tuttavia poco coinvolti nello studio e nelle progettualità che riguardano la lotta al randagismo. Hanno poca attenzione al loro ruolo di consulenti e di formatori di proprietari di animali d'affezione; **in modo insufficiente incentivano l'identificazione e l'iscrizione alle anagrafi canine**, non sempre consigliano e propongono la sterilizzazione dei cani di proprietà che non saranno mai riproduttori, sottovalutano il tema dell'adozione consapevole. È scarsa l'attività di segnalazione di anomalie su documenti di cuccioli non identificati o con dati anagrafici non corrispondenti a quelli fisiologici. **I dipendenti del Ssn esercitano un'attività di controllo insufficiente sui canili gestiti da privati e/o in convenzione;** l'attività di vigilanza sul territorio è insufficiente anche per quanto concerne l'anagrafe e il commercio. Il problema del randagismo e la gestione dei cani **non sempre sono una priorità delle direzioni generali**

**delle Aziende Sanitarie, lasciando le iniziative alla sensibilità dei singoli.**

La nostra professione è coinvolta a pieno titolo nel problema e deve compiere scelte etiche, condivise e coraggiose, che possano incidere su quelle politiche, tecniche e gestionali; dobbiamo noi saper indicare all'amministratore, o al politico, come si esercita correttamente la nostra professione, **non possiamo passivamente sentirci dire cosa, o come dobbiamo fare nel nostro mestiere.** Sono i medici veterinari che svolgono la loro attività professionale al servizio della collettività e a tutela della salute pubblica, che dedicano la loro opera alla prevenzione e alla cura delle malattie degli animali, alla promozione del rispetto degli animali e del loro benessere in quanto esseri senzienti e che hanno le competenze e le conoscenze tecnico-scientifiche in materia di salute e di benessere animale.

**Il Codice Deontologico** ci è di sostegno in queste affermazioni, ed è forse superfluo ricordare che atti contrari e l'inosservanza di tali

dettami, così come i comportamenti omissivi, sono perseguibili disciplinarmente, indipendentemente da eventuali procedimenti giudiziari. Nell'esercizio della professione il Medico Veterinario ha il dovere di conservare la propria indipendenza intellettuale e difendere la propria libertà da pressioni o condizionamenti esterni, è tenuto a denunciare all'Ordine ogni tentativo tendente ad imporgli comportamenti non conformi alla deontologia. **Tutti i medici veterinari hanno l'obbligo di informare l'Ordine di appartenenza su compiti e adempimenti richiesti da altri, compreso il Ssn, che ritengano non conformi al Codice Deontologico.**

La norma deontologica si rifà a valori universali e difficilmente acquisibili come nozione, è ispirata dall'etica professionale; una inadempienza al Codice Deontologico è di carattere disciplinare, è moralmente grave, non è sanabile e costituisce una macchia nella coscienza del professionista.

**Gli Ordini devono fare bene il loro mestiere,** tutelare e sostenere i medici veterinari virtuosi e il decoro della professione, ed intervenire ogni qualvolta vi siano situazioni in cui i medici veterinari permettono, anche solo non intervenendo, condizioni che vanno dalla detenzione incompatibile al maltrattamento, da condizioni igienico-sanitarie scarse alla mancata identificazione degli animali, tramite la loro potestà disciplinare.

**I Comuni e le Aziende Sanitarie devono avere un'attenzione particolare verso tutto ciò che attiene il benessere degli animali,** per l'esposizione a gravi risvolti di natura civile, penale e amministrativa qualora si configurino condizioni di maltrattamento, detenzione incompatibile o violazione della normativa igienico-sanitaria. Eventuali mancanze in tal senso non trovano alcuna giustificazione nell'inflazionata scusa della carenza di risorse economiche, o della priorità politica data ad altre problematiche umane, se le norme ci impongono determinati obblighi ed interventi nei confronti dei cani randagi: di questi dobbiamo



occuparci, ad evitare il reato di omissione.

La qualifica del medico veterinario Asl di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, e con essa di tutte le funzioni previste dal Codice Penale, pone il dovere di **comunicare prontamente una notizia di reato all'autorità giudiziaria.**

Appare quindi superfluo precisare che, in virtù della propria competenza scientifica nonché degli incarichi d'ufficio, il medico veterinario dovrà intervenire direttamente e prontamente ogni qualvolta si rilevino illeciti o reati, anche a sua tutela, pena l'integrazione di alcune fattispecie di reato come condotta omissiva, obbligo di referto e violazione di atti d'ufficio. **Se le violazioni sopra citate sono frutto di situazioni contingenti e indipendenti dalla nostra volontà e capacità d'azione dobbiamo segnalarlo e denunciarlo:** noi siamo gli esperti, nostre sono le competenze e le conoscenze per dire quali e di che tipo devono essere i progetti e gli interventi conseguenti.

Certamente la risoluzione prevede un impegno finanziario significativo, ma in questi quasi 20 anni di "281" molto è stato speso senza effetti di limitazione del fenomeno, che anzi è cresciuto sempre più; **i fondi destinati a quanto previsto dalla 281 spesso sono stati depistati su altri capitoli di bilancio della Pubblica Amministrazione,** nell'indifferenza di molti e nell'accettazione passiva. Il benessere dei cani sicuramente non è stato una priorità, né per gli amministratori né molto spesso nemmeno per noi. Esistono anche realtà dove sono state fatte cose buone.

Il fatto che esistano oggettivamente 20 realtà diverse non aiuta, non c'è uniformità sul terri-

torio nazionale: dalle anagrafi regionali, non in rete tra loro, alle diverse leggi sulla tutela.

**Per fronteggiare le emergenze e per snellire alcune situazioni si deve ricorrere allo strumento della Ordinanza ministeriale**, con tutti i suoi limiti e criticità; alcuni recenti provvedimenti di questo genere sono stati ritenuti "scomodi", per l'introduzione di limiti e regole, e sono stati oggetto di ricorso al Tar da parte di sedicenti associazioni di commercianti/trafficienti di cani.

Esistono canili privati che sono vere e proprie aziende, con oltre 100 dipendenti: è facilmente intuibile come tali realtà non potranno mai prevedere azioni e progetti volti all'incentivazione delle adozioni e alla riduzione del numero di cani presenti fino allo svuotamento totale. Sarebbe il suicidio dell'azienda stessa.

**I possibili interventi per affrontare seriamente il problema del randagismo ci sono certamente noti:**

- Revisione della 281/91, per renderla attuale e applicabile;
- Modifica della gestione delle strutture canilirifugio, per incentivare le adozioni;
- Attivazione dell'Anagrafe canina regionale: in tutte le regioni; (Non sono ammissibili data base bloccati per "mancanza di fondi", l'accesso dei liberi professionisti deve essere previsto in tutte le regioni per aumentare gli sportelli disponibili);
- Intensificazione dell'identificazione, con promozione di campagne informative;
- Intensificazione delle sterilizzazioni, per diminuire cucciolate indesiderate e cuccioli poco allocabili;
- Intensificazione dei controlli sui canili privati convenzionati, sui commercianti e sulle im-

portazioni clandestine;

- Attività sanzionatoria;

**Tutto questo dovrebbe rientrare in un Testo Unico per la tutela degli animali, una legge completa e immune da interpretazioni forvianti, che definisca competenze e responsabilità degli enti coinvolti dal fenomeno del randagismo.**

Nelle attività di prevenzione sarà necessario infine occuparsi non solo dei cani che già sono randagi, ma prestare anche attenzione a quei cani che per difficoltà economiche delle famiglie lo potrebbero diventare, prevedendo servizi di medicina di base per le fasce economicamente deboli, **in convenzione tra istituzioni e medici veterinari liberi professionisti**. Il mutamento della sensibilità sociale nei confronti degli animali, tanto sbandierato, il riconoscimento degli effetti benefici della relazione uomo-animale, **la condanna dei maltrattamenti e il riconoscimento indiretto dello "status morale" degli animali non possono rimanere solo sulla carta o nelle buone intenzioni**: per essere un Paese civile agli occhi di tutti questa stessa Società deve farsi carico degli oneri normativi (e di conseguenza anche economici) che ne derivano, ad evitare che solo alcune categorie professionalmente più coinvolte se ne facciano carico.

Come medici veterinari dobbiamo ricordare che la nostra assunzione di responsabilità professionale è un atto fondamentale per iniziare un processo virtuoso, che possa veramente porre un punto da cui ripartire, e che qualsiasi intervento o iniziativa non dovrà prescindere dal rispetto del benessere degli animali, e dalla dignità e dal decoro della professione.

\*Vice Presidente Fnovi

## Gli Ordini giurano per altri cento anni

di Roberta Benini

Un Centenario storico: il Ministro della Salute fa entrare gli Ordini nel Consiglio Superiore di Sanità. La deontologia è il faro dei professionisti della salute in una società che sta cambiando il suo rapporto con le cure e con i curanti. Nel significato antropologico del giuramento gli Ordini trovano le basi di una nuova etica professionale.



- Il Centenario della legge di istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie è stato festeggiato dalla Fnovi con una sessione del Consiglio Nazionale dedicata al randagismo e con una manifestazione ricca di contenuti.

I due momenti potrebbero apparire molto distanti ma sono **uniti dal filo del Codice deontologico e del Giuramento**, letto al termine della manifestazione celebrativa, invito per tutti i colleghi a proseguire nell'impegno professionale.

La professione ha avuto quindi un momento per riflettere sul proprio contributo e ruolo nella ricerca di soluzioni eticamente, professionalmente ed economicamente sostenibili e un momento per celebrare i valori che la società ci riconosce e si aspetta dalla professione medica. Nel libro *La medicina impossibile*, David Callaghan scrive: "La società deve consentire alla

medicina di **perseguire i propri beni interni e di preservare la propria integrità**, riconoscendo che un affievolimento o il naufragio di tale integrità danneggerebbe non solo la medicina ma la società stessa. (...) La società deve anche promuovere nella medicina **le componenti migliori delle sue tradizioni**: veridicità, compassione, rispetto per la dignità e i diritti individuali, incoraggiamento dell'etica e del comportamento professionale, nonché rispetto della legge".

Dobbiamo agire in coerenza ed applicando i valori etici che sono a fondamento del nostro delicato e spesso misconosciuto ruolo all'interno della società, **per essere riferimento e fonte autorevole per gli interlocutori della classe politica e dirigenziale in tutti i campi della medicina**.

Il rigore, l'onestà intellettuale, la capacità di ve-

*Il Ministro della Salute Ferruccio Fazio e il Presidente della Regione Lazio Renata Polverini il 10 luglio a Roma in S. Spirito. Con loro, da sin., i presidenti Bianco (medici), Renzo (odontoiatri), Penocchio (veterinari) e Mandelli (farmacisti)*



dere più in là del proprio egoismo rafforzerà il riconoscimento del valore della professione. Nella soluzione del randagismo, come in tutte le nostre altre competenze.

**La celebrazione ha valorizzato il giusto senso di orgoglio e di appartenenza alla professione medica**, ricordando allo stesso momento le responsabilità che il medico ha nell'esercizio della professione. In questo senso la lettura, da parte di giovani colleghi delle tre professioni sanitarie, dei giuramenti ha unito tutti i presenti nella rinnovata promessa di esercitare per il bene dei pazienti, liberi da ogni condizionamento, nel rispetto del codice deontologico. La musica diffusa in sala mentre la collega **Francesca Licitra** (nella foto con il Ministro) leggeva con voce sensibilmente emozionata ha fatto commuovere molti dei medici veterinari presenti.

### PRINCIPI COMUNI NEI TRE GIURAMENTI

Il giuramento letto da alcuni neo-laureati di facoltà italiane è stato introdotto da **Donatella Lippi, storica della medicina**, che ha dichiarato: "I tre giuramenti, dei Medici chirurghi e odontoiatri, Farmacisti e Veterinari hanno in comune il richiamo a dei principi base, che sono condivisi dai professionisti della salute: libertà, verità e responsabilità. È vero il giuramento non ha valore legale e, se vogliamo, può apparire anche anacronistico, ma è un simbolo metastorico, ricco di valori etici, che ricordano oltre al sapere, al saper fare, al saper far fare, al saper continuare ad aggiornarsi,

che sono doveri di ogni professionista, anche quel saper essere che, nel mondo della salute, è obiettivo di altissima portata".

### AUGURI SOPRATTUTTO A CHI GIURA

**Il Sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, ha inviato un messaggio augurale ai Presidenti degli Ordini**, come pure il Sottosegretario **Francesca Martini** (cfr. 30giorni di giugno, *ndr*). "In particolare i miei auguri vanno ai laureati che oggi presteranno giuramento - ha scritto Roccella - perché possano tener fede al loro impegno e non perdere mai l'entusiasmo che li ha spinti a intraprendere un percorso professionale così impegnativo e importante".

### NUOVI CURATI E NUOVI CURANTI

Cento anni hanno portato cambiamenti, processi lunghi dal punto di vista politico e istituzionale. Con una perifrasi, **Giorgio Cosmacini, storico della medicina**, ha riassunto il Secolo nel passaggio dalla sfida epidemiologica alla rivoluzione biotecnologica. Al tempo stesso è cambiato il sistema dei rapporti tra il medico e il paziente. "Ma a cambiare - ha sottolineato - non è stato soltanto il medico, ma lo stesso paziente che, oggi rispetto a ieri, è più informato, è più esigente: oggi i nuovi 'curati' vogliono 'nuovi curanti'. E, di fronte a questa realtà, gli Ordini possono rispondere se si pongono come Ordini vitali, consapevoli e responsabili".

### PROFESSIONI PRIGIONIERE DEI CLIENTI

**Giuseppe De Rita, fondatore e Presidente del Censis**, ha attualizzato il ruolo delle professioni sanitarie: "Il medico, il farmacista, il veterinario una volta avevano un rapporto con il territorio. Erano quelli che, rispetto alla propria comunità, si ponevano in maniera asim-

## IL MESSAGGIO DEL COLLE



Il capo dello Stato, presidente **Giorgio Napolitano**, ha inviato un saluto augurale agli Ordini riuniti in S. Spirito, nel quale ha espresso "apprezzamento per la giornata celebrativa, nell'auspicio di un confronto tra le professioni sanitarie". La manifestazione si è svolta sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica.



metrica, semplicemente perché ne sapevano di più, con un sapere specifico che altri non avevano. Era così fino agli anni '50, poi le cose sono cambiate almeno per tre aspetti: è prevalsa la tendenza a governare i territori, la burocratizzazione che le professioni temono tanto e la sovrabbondanza dell'offerta, parallelamente alla cosiddetta Università di massa. Il paziente, oltre che essere centrale nel senso classico, oggi diventa centrale anche come potenziale cliente che poi valuta, e, all'occorrenza, denuncia. Con il rischio che queste professioni diventino prigioniere dei clienti. Pertanto - ha concluso De Rita - l'identità di una professione sta anche nel come riesce a fare relazione con il futuro".

## MI AVETE AIUTATO AI TEMPI DELLA MUCCA PAZZA

**Elio Guzzanti, ex Ministro della sanità**, ha avuto parole speciali per la nostra Categoria: "I veterinari mi hanno dato una grossa mano quando ero Ministro e scoppiò il caso della cosiddetta 'mucca pazza': quella volta presiedevo anche il vertice dei Ministri della Sanità dell'Unione Europea". Era il 1996 e in Gran Bretagna scoppiava la prima epidemia. "Il lavoro, la professionalità, la dedizione dei nostri veterinari - ha aggiunto Guzzanti - consentì di dimostrare

che l'Italia era a un livello superiore rispetto agli altri Paesi europei. Noi sapemmo fronteggiare quella emergenza".

## LA STORIA DELLA VETERINARIA

Per la platea del Consiglio Nazionale, la Fnovi ha ristampato *La storia della veterinaria*. Dalla mitologia classica ai nostri giorni, la pubblicazione, curata da **Ruggero Benassi**, ripercorre le tappe della



medicina e della sanità veterinaria. **Gli studi storici, condotti nel 1957 dal Professor Valentino Chiodi**, docente di anatomia veterinaria all'Università di Bologna, rappresentano ancora oggi una lettura "scorrevole, resa vivace e curiosa da aneddoti e curiosità".

*Sul centenario degli Ordini si veda anche 30giorni, n. 6, giugno 2010*

*Il Presidente della Fnovi e il Ministro della salute alla consegna della medaglia d'oro del Centenario. Nel corso delle celebrazioni Fazio ha annunciato l'ingresso dei presidenti di Fnovi, Fofi e Fnomceo nel Consiglio Superiore di Sanità.*

## La specializzazione farà chiarezza nei laboratori di analisi

di Giuseppe Licitra\*

La Fnovi ha sensibilizzato la Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria per l'attivazione di Scuole di specializzazione che preparino al ruolo di "Direttore di laboratorio di analisi veterinarie". Nel settore pubblico le specializzazioni sono urgenti, prima che altre Facoltà si appropriino di una competenza che deve appartenere, se non esclusivamente, in via prioritaria ai medici veterinari.



con il medico veterinario per l'attribuzione di questo ruolo. Il conflitto professionale per le competenze, si accentua poi se si considerano i laboratori che si occupano delle analisi da matrici alimentari, comprese quelle di origine animale.

Infatti il legislatore non assegna il ruolo di direzione di tali strutture a professioni particolari, nonostante si sia soffermato sulla obbligatorio di osservare numerose altre prescrizioni tecniche. In proposito la Fnovi ha ricevuto da più ambienti della nostra professione, compreso quello universitario, il seguente quesito: **"Ma le analisi relative alla sanità dei prodotti di origine animale sono un prerogativa dei veterinari, oppure no?"** Abbiamo risposto con una proposta.

### COMPETENZA TECNICA

- Per i laboratori di analisi, l'Accordo Stato Regioni sui requisiti minimi non cita il medico veterinario e non specifica chi possa ricoprire il ruolo di direttore sanitario. Undici Regioni hanno recepito l'Accordo tal quale, mentre le restanti l'hanno integrato con differenze di contenuti tra loro. Ciò fa riflettere sulla necessità di specificare, per un ruolo così importante, il dettaglio delle competenze tecnico-scientifiche che devono appartenere obbligatoriamente al percorso formativo di questo professionista (cfr.30giorni, marzo 2010). Biologi e chimici, principalmente, competono

La mera esecuzione tecnica delle analisi relative alla salubrità dei prodotti alimentari, anche quelli di origine alimentare, può essere competenza di altri professionisti oltre che dei medici veterinari, quali biologi, biotecnologi, chimici o tecnici di laboratorio e persino di non laureati, quali i periti chimici. Infatti, il legislatore, europeo e nazionale, non ha previsto di indicare una particolare categoria professionale per tali esecuzioni. Il panorama nazionale di fatto offre un'ampia visibilità di realtà ampiamente variabili. È logico che tali professionisti devono essere in grado di

dimostrare formalmente la loro competenza per il servizio di analisi che eseguono (percorso scolastico, tirocinio pratico, esame di stato quando dovuto, iscrizione all'Ordine professionale se esistente, formazione ed aggiornamento specifico, ecc.), anche su esplicito interesse del cliente, al momento della richiesta di servizio/contratto.

### RESPONSABILITÀ DI DIREZIONE

Secondo la Fnovi, il problema, piuttosto che essere fondato su quale figura deve eseguire le analisi di laboratorio, consiste nel **definire chiaramente la qualifica professionale che deve competere al Direttore del laboratorio, ovvero colui il quale è chiamato all'assunzione della piena responsabilità dell'emissione dell'esito analitico** (rapporto di prova) per tutte le analisi di laboratorio, che viene consegnato al cliente/richiedente ufficiale, e che deve presupporre, a tergo, l'impegno in prima linea per il coordinamento gestionale e tecnico del laboratorio.

**Le attività di direzione comportano, fra le altre:** **1.** la gestione del personale, compresa la formazione e l'aggiornamento; la gestione delle apparecchiature comprese le manutenzioni e le tarature; **2.** la selezione dei metodi normati aggiornati o la eventuale elaborazione di metodi interni, nonché per gli stessi, la relativa validazione ed il calcolo dell'incertezza di misura; **3.** l'espressione di un giudizio che accompagni l'esito delle analisi, ove richiesto o previsto; **4.** la comunicazione alle autorità sanitarie competenti (Asl, Regione, Ministero) nel caso di diagnosi di malattie di cui all'art. 1 del Reg. di Polizia Veterinaria; **5.** l'acquisizione di reagenti e materiali di riferimento appropriati per le attività svolte dal laboratorio; **6.** la programmazione per la partecipazione del laboratorio a circuiti interlaboratorio appropriati alla valutazione delle performance erogate; **7.** la conoscenza e l'applicazione della legislazione europea, nazionale, regionale vigente, relativa alla ge-

stione del personale, dei locali e delle attività (es. sicurezza dei lavoratori, gestione dei rifiuti, ecc.); **8.** l'eventuale accreditamento del laboratorio.

### SETTORE PUBBLICO E AUTOCONTROLLO

**L'accesso alla dirigenza sanitaria nel settore pubblico, compresi i laboratori, è consentita solo ai professionisti in possesso di laurea e specializzazione.** Nel settore privato così non è, salvo l'eccezionalità rappresentata da Lazio, Puglia e Calabria, relativamente ai laboratori di medicina umana. Tornando alla parte pubblica, mentre per i laboratori impegnati per il settore umano, la descrizione del tipo di laurea e relativa specializzazione è stata definita, **per il settore delle analisi veterinarie e per quelle riferite alle matrici alimentari, ciò non è stato fatto in base a riferimenti nazionali ed univoci.** Ancor meno è stato fatto per il settore privato, impegnato fondamentalmente per l'**autocontrollo**, ove è frequente imbattersi in laboratori che hanno lo scopo di lavorare per il comparto alimentare su autorizzazioni rilasciate dalle Regioni competenti **che non hanno individuato figure professionali di riferimento**, e che sono costituiti e diretti da figure non sempre dotate della necessaria competenza tecnica e scientifica per il servizio che pure erogano e che rappresenta uno *step* fondamentale per la garanzia della sicurezza alimentare dei cittadini.

### SERVONO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

**Attualmente all'interno delle Facoltà di Medicina Veterinaria italiane non sono state attivate Scuole di specializzazione post-laurea** che abbiano l'obiettivo di preparare professionisti qualificati al ruolo di Direttore di laboratorio di analisi veterinarie. È ovvio ed auspicabile che se venissero creati tali percorsi formativi, gli stessi potrebbero avviarsi al proprio interno sia la formazione indirizzata al-



la gestione del laboratorio di analisi per la diagnosi delle patologie veterinarie, sia la formazione indirizzata alla gestione del laboratorio di analisi per il controllo della salubrità delle matrici alimentari. Tali scuole potrebbero essere attivate, in particolare per il settore legato al controllo degli alimenti di origine animale ed estendendolo anche ai vegetali, sempre con il **contributo fondamentale e primario delle Facoltà di Medicina Veterinaria, ma anche grazie ad accordi interfacoltà, quali ad esempio Scienze Biologiche, Chimica**. Sarebbero così evidentemente aperte alla frequenza oltre che dei medici veterinari, anche di altri laureati riconosciuti idonei all'accesso, in base alla tipologia di laurea in loro possesso.

**Anche gli Istituti zooprofilattici dovrebbero essere coinvolti** tra gli attori di questa formazione, grazie ad un contributo pratico e tecnico-scientifico, offerto agli specializzandi con la possibilità di spendere numerose ore di stage all'interno dei laboratori. A questi specialisti qualificati poi, il legislatore dovrebbe assegnare le competenze di direzione del laboratorio di analisi veterinarie e/o di quello di analisi da matrici alimentari, pur considerando relativamente a determinate e specifiche tipologie di analisi, la

formazione di base delle singole lauree precedenti alla specializzazione conseguita e riservando pertanto talune responsabilità esclusive.

#### SERVE ANCHE TEMPO

**I medici veterinari, i biologi, i chimici, ecc. che fino ad oggi hanno gestito dei laboratori per la cui direzione sarà richiesta la specializzazione proposta, cosa dovranno fare, potranno continuare ad esercitare tale attività, quando queste scuole saranno avviate?** È chiaro che ogni evoluzione presuppone delle fasi progressive, pertanto alla precedente proposta si affianca anche quella di riconoscere la possibilità per questi professionisti di continuare a svolgere il ruolo che già da anni conducono e che hanno iniziato prima che le scuole auspicate venissero attivate. Si potrebbe riflettere comunque sulla necessità per gli stessi, di dimostrare incontestabilmente la specifica competenza acquisita attraverso risposte ed evidenze a specifiche richieste. **Solo così tutte le conflittualità oggi esistenti, verrebbero a cadere.**

\*Consigliere Fnovi

## Embryo transfer bovino: chiediamo chiarezza e regole nuove

di Pierluigi Guarneri\*

Semplificazioni operative e burocratiche per rimediare alla farraginosità della legge n. 30 del 15 gennaio 1991, procedure armonizzate su scala nazionale, registrazioni semplificate e l'utilizzo di una banca dati informatizzata per la tracciabilità degli embrioni. La Fnovi ha presentato alla Salute e alle Politiche Agricole le proposte dei veterinari che si occupano di trapianti embrionali.

- **A febbraio di quest'anno la Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario chiedeva un incontro al ministero delle Politiche Agricole sui problemi dei liberi professionisti nel settore dei trapianti embrionali.** La richiesta, che faceva seguito alle sollecitazioni della Fnovi e della Siet, la Società italiana di embryo transfer (cfr. 30giorni, gennaio 2010), ha portato alla creazione di un tavolo interministeriale che, il 12 luglio, ha gettato le basi per il superamento delle principali criticità.

\*Presidente Siet

### PROPOSTE E DIFFICOLTÀ DA SUPERARE



- **Equiparare** il certificato di impianto embrionale (Cie) al certificato di intervento fecondativo (Cif), con una registrazione riepilogativa su base mensile affidata alle Associazioni provinciali degli allevatori durante i controlli funzionali. Per gli allevamenti non iscritti al Libro Genealogico, la compilazione dei Cie sarà ancora a carico del veterinario.

*Criticità attuale:* oggi il medico veterinario è costretto a compilare per ogni embrione impiantato un modello Cie, acquistato (previo versamento bollettino ufficio postale) presso una Apa e valido solo per la regione a cui l'Apa appartiene. Le stesse informazioni presenti sul Cie devono essere riportate anche su certificato di raccolta embrionale e sul registro cronologico di carico e scarico per poi essere inviate in Regione semestralmente.

tate anche su certificato di raccolta embrionale e sul registro cronologico di carico e scarico per poi essere inviate in Regione semestralmente.

- **Dare automatica comunicazione** a tutte le Regioni del codice regionale di trapiantatore assegnato al medico veterinario dopo la sua prima iscrizione all'albo regionale. Il codice dovrà essere uniformemente riconosciuto su scala nazionale. *Criticità attuale:* oggi l'iscrizione del medico veterinario ha valenza solo regionale.
- **Tenere un registro cronologico di carico e scarico** che documenti l'attività del veterinario: per scarico si intendono gli embrioni che il veterinario trapianta freschi in azienda o che congela e lascia nel bidone dell'azoto dell'allevatore. *Criticità attuale:* la legge non è chiara, confonde il registro cronologico con quello di carico e scarico.
- **Sviluppare un software** per snellire tutte le procedure di raccolta dati. Allo scopo la Fnovi e la Società Italiana di Embryo Transfer si sono rese disponibili alla collaborazione. *Criticità attuale:* oggi il settore non è informatizzato, con conseguenti limiti di gestione dei dati e nella tracciabilità degli embrioni.

La Federazione

Al tavolo del 12 luglio hanno preso parte: per il Ministero della Salute Antonio Ferraro, per il Mipaaf Francesco Scala, per la Fnovi il consigliere Alberto Casartelli, per la Siet Pierluigi Guarneri e Roberto Landriscina.

## Il portafoglio finanziario dell'Enpav

di Riccardo Darida\*

In un contesto di recessione, caratterizzato da estrema volatilità, l'Enpav ha continuato a mantenere un profilo particolarmente prudente. Gli obiettivi dell'Ente continueranno ad essere incentrati nella ricerca di investimenti che siano in grado di contemperare sicurezza e redditività.



- **Nel 2009 il prodotto interno lordo mondiale ha fatto registrare un andamento negativo pari allo 0,6 per cento.** Questo dato rappresenta la sintesi di andamenti fortemente contrastanti: da una parte, le economie avanzate sono state caratterizzate da una fase di forte contrazione (-3,2 per cento), dall'altra, le economie emergenti e in via di sviluppo hanno continuato a registrare una tendenziale espansione (+2,4 per cento). Per quanto riguarda l'Italia, nel 2009 il prodotto interno lordo (PIL) è diminuito del 3,0 per cento nei confronti del 2008 (dati Istat). Finanziariamente, la spirale negativa che aveva caratterizzato l'intero 2008 e i primi mesi del 2009 si è interrotta nella primavera dello scorso anno, grazie all'azione di politiche economiche fortemente espansive e

alle misure di sostegno a favore del sistema finanziario.

**Nei primi mesi del 2009 sui mercati finanziari internazionali continuavano a prevalere condizioni di fortissima incertezza ed eccezionale volatilità,** conseguenti alla crisi di fiducia innescata dal dissesto della banca statunitense Lehman Brothers e di altri grandi istituti finanziari. I conferimenti di capitale pubblico e le garanzie sulle attività e sulle passività del sistema bancario, pur stabilizzando le condizioni patrimoniali delle banche più esposte e scongiurando una paralisi del sistema finanziario, avevano attenuato solo in parte i timori di nuovi dissesti (che continuavano a riflettersi in elevati premi per il rischio di insolvenza sui mercati interbancari e sui *credit default swap* relativi alle principali banche internazionali). Le quotazioni azionarie continuavano a diminuire, mentre i premi al rischio sulle obbligazioni societarie restavano in prossimità dei valori massimi toccati nel 2008; il desiderio degli investitori di detenere attività considerate più liquide e sicure (*flight to quality*) manteneva i rendimenti dei titoli di Stato su livelli molto contenuti e favoriva un apprezzamento del dollaro.

**Dalla primavera del 2009, con il graduale progresso dell'attività economica mondiale, si è avviata una distensione delle condizioni sui mercati finanziari.** Questi ultimi hanno beneficiato anche dell'abbondante liquidità immessa nel sistema dalle banche centrali e delle misure attuate dalle autorità nella fase più acuta della crisi per sostenere direttamente i mercati più colpiti.

In un contesto come quello appena descritto, in sostanziale recessione e caratterizzato da estrema volatilità, l'Enpav ha continuato a mantenere un profilo particolarmente prudente. Le disponibilità liquide accumulate nel corso del 2009 sono state utilizzate per acquisire Titoli di Stato, fondi obbligazionari opportunamente diversificati, emissioni corporate estremamente liquide e caratterizzate da alti profili cedolari. **Questi investimenti sono stati fatti con l'obiettivo di massimizzare gli incassi cedolari annuali, così come evidenziato da Benchmark & Style, nuovo consulente finanziario dell'Ente, e sintetizzato nella tabella.**

**Al 31 dicembre 2009 il valore complessivo del portafoglio dell'Enpav a valori di bilancio è risultato pari ad 258.126.056,63 euro.** Al netto della componente immobiliare, il solo portafoglio finanziario ammonta a 156.123.301,82 euro. La scomposizione per *asset class* e le rispettive proporzioni sono state rappresentate nel grafico.

Nel corso di questo articolo verranno analizzati gli investimenti mobiliari che, per comodità, saranno suddivisi in **due grandi comparti: quello delle immobilizzazioni e quello delle attività finanziarie.** Al di fuori di questi comparti si trovano le polizze di capitalizzazione che, per la loro particolare natura, vengono normalmente contabilizzate tra i crediti dell'Attivo Patrimoniale.

## COMPARTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

Fanno parte di questo comparto tutti quegli investimenti che, per le loro particolari caratteristiche, assumono **un ruolo strategico nell'ambito della gestione del portafoglio dell'Enpav.** Per questo motivo, infatti, tali prodotti non devono essere oggetto di compravendita nel breve/medio periodo e possono essere contabilizzati in bilancio al loro valore storico di acquisto. Al 31 dicembre 2009, il valore

| PRODOTTO                               | CONTRIBUTO ALLA REDDITIVITÀ |
|--|-----------------------------|
| Polizza Generali                       | +++                         |
| Polizza Cattolica                      | +++                         |
| Kairos International Target 2014 Sicav | ++                          |
| Nomura 10Y 5,75% - 30/09/2019          | +++                         |
| Nomura 5Y 4% - 30/10/2014              | +++                         |
| BTP 01Feb19 4,25%                      | +++                         |
| BTPi 15Set19 3,25%                     | +++                         |

in bilancio dei prodotti immobilizzati ammonta a 117.262.039,34 euro e risulta essere così costituito:

### • Titoli di Stato

**La gran parte dei nuovi investimenti effettuati nel corso del 2009, si sono concentrati nell'acquisto di Titoli di Stato italiani.**

Nello specifico, sono state acquistate due emissioni, una a tasso fisso per nominali 7.000.000 euro e una indicizzata all'andamento dell'inflazione europea per nominali 5.000.000 euro. Il valore complessivo a fine anno ammonta a 12.277.811,46 euro. Nel 2009 i titoli hanno generato interessi cedolari per un ammontare pari a 99.542,30 euro.

### • Obbligazioni strutturate

Negli ultimi tempi, questa tipologia di investimento è stata accusata di rappresentare un

La previdenza



danno per i portafogli degli investitori istituzionali, in quanto troppo illiquida e rischiosa. Bisogna però evidenziare che questi stessi prodotti, in momenti finanziariamente molto difficili, hanno aiutato la Cassa a preservare la consistenza dei capitali investiti. È questo l'esempio delle obbligazioni strutturate il cui sottostante è rappresentato dal comparto degli *hedge funds*, pesantemente colpito dallo scoppio della crisi legata ai mutui *subprime*. Le perdite registrate dal mercato mondiale sono state molto elevate e gran parte dei fondi presenti a metà del 2007 oggi non esistono più. Grazie alla struttura prima ricordata, la penalizzazione ha riguardato esclusivamente il profilo cedolare delle obbligazioni, mentre i capitali a scadenza sono rimasti integri, in quanto garantiti dagli emittenti. **Appare ovvio che la scelta di un emittente solido e una ragionata diversificazione del rischio siano alla base del buon funzionamento di questa tipologia di prodotto**, in quanto è sull'emittente che grava l'onere della restituzione a scadenza del nominale sottoscritto, indipendentemente dall'andamento del mercato sottostante cui l'emissione è collegata.

**In corso d'anno sono state acquistate due nuove obbligazioni emesse da banca Nomura.** Si tratta di due emissioni estremamente liquide e semplici nella loro struttura. La prima, di durata decennale, pagherà annualmente un coupon legato all'andamento del tasso IRS a 10 anni, con un minimo garantito del 5,75%. La seconda emissione, di durata quinquennale, pagherà una cedola annuale pari al tasso Euribor +125 bps, con un minimo garantito pari al 4%. Con l'acquisto di queste due note, per un nominale complessivo pari a 5.000.000 euro, l'Enpav si è coperto da un possibile rialzo dei tassi di interesse sia a breve che a lungo termine, e si è assicurato, in un periodo in cui i tassi di interesse girano su livelli estremamente contenuti, dei profili cedolari molto elevati. L'ammontare complessivo delle cedole incassate nel corso del 2009 è stato pari a **1.004.582,08 euro**.

#### • **Obbligazioni corporate**

All'interno del portafoglio Enpav sono presenti due emissioni corporate della Banca Popolare di Sondrio, il cui importo totale ammonta al 31 dicembre 2009 ad Euro 6.558.507,72. Questi titoli rappresentano la garanzia finanziaria di una serie di mutui ipotecari che l'Enpav ha erogato ai propri iscritti per il tramite della Banca Tesoriera. Ogni anno la BPS procede al rimborso di una quota capitale delle obbligazioni pari a quella prevista dal piano di ammortamento dei mutui concessi. Nel 2009 i titoli hanno generato interessi cedolari per un ammontare pari ad Euro 226.628,25.

#### • **Azioni**

L'ammontare complessivo delle azioni in portafoglio al 31 dicembre è pari ad Euro 9.296.486,92. Il pacchetto azionario è costituito da Unicredit Spa, Intesa San Paolo e Banca Popolare di Sondrio.

#### • **Fondi alternativi**

I fondi di Private Equity in portafoglio continuano ad effettuare investimenti nel settore. A dicembre 2009 risultano essere stati richiamati complessivamente Euro 5.933.570,90 su Euro 14.100.000 impegnati.

A fine anno sono stati deliberati investimenti per Euro 5.000.000,00 in un fondo immobiliare denominato Optimum Evolution Real Estate Fund I, che ha l'obiettivo di acquisire un portafoglio diversificato di immobili ad uso residenziale e commerciale attraverso una selezione accurata e meticolosa di opportunità sul mercato tedesco, con una importante focalizzazione nella città di Berlino. Il fondo è del tipo "a chiamata", ovvero l'ammontare investito sarà richiamato man mano che il manager del fondo troverà buone opportunità di impiego. Al 31 dicembre del 2009 non è stato effettuato alcun richiamo di capitale.

#### • **Fondi Comuni**

**I fondi comuni in portafoglio al 31 dicembre 2009 sono quattro:** due investono nel

comparto obbligazionario (Fondo Kairos International Target 2014 e Fondo LODHI Convertible Bond), due nel comparto azionario (Julius Baer Northern Africa e Julius Baer Black Sea). L'ammontare complessivo degli investimenti è di Euro 8.956.678,87.

### COMPARTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il comparto, che al 31 dicembre ammonta a 7.156.000 euro, si compone di tutti quegli investimenti sui quali **l'Enpav si riserva la facoltà di cogliere le opportunità di mercato o di smobilizzo per fronteggiare le molteplici esigenze che possono scaturire dall'attività istituzionale.** Non è tuttavia neces-

sario che lo smobilizzo dei prodotti in questione avvenga entro un breve periodo, in quanto esso è in funzione dell'andamento del mercato o delle necessità finanziarie dell'Ente.

### CONTRATTI DI CAPITALIZZAZIONI

Nel corso del 2009 si è proceduto ad incrementare l'investimento nella polizza di Cattolica di un ammontare pari a 3.000.000 euro. **I proventi incassati dalle polizze di assicurazione per i mesi di competenza del 2009 sono stati pari a 506.008 euro.**

\*Direzione Amministrativa, Area Finanza, Enpav

## Al via il bando delle borse di studio 2010

di Paola Grandoni\*

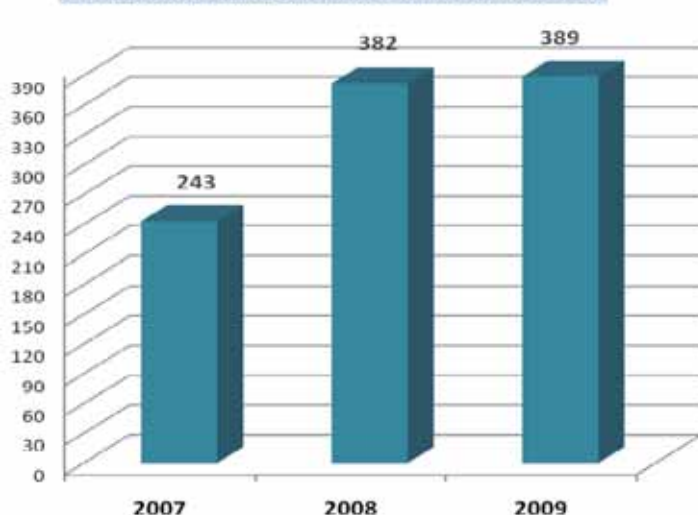
Il Bando delle Borse di Studio 2010 ha messo a disposizione 188 sussidi. Esclusi dal bando gli studenti vincitori dello scorso anno per la medesima classe di studio. La domanda andrà presentata entro il 30 settembre.

- **Anche quest'anno l'Ente ha messo a concorso gli attesi sussidi per motivi di studio per i familiari degli associati.** L'istituto si è dimostrato molto popolare tra gli studenti, che ne fanno richiesta sempre più numerosi. I dati degli ultimi anni mostrano infatti un trend in crescita. **Dall'analisi delle domande risulta inoltre costante la localizzazione territoriale dei richiedenti,** con una prevalenza degli studenti del Sud Italia rispetto a quelli del Nord e del Centro. Nel Centro, in particolare, si registra un minor numero di studenti beneficiari.

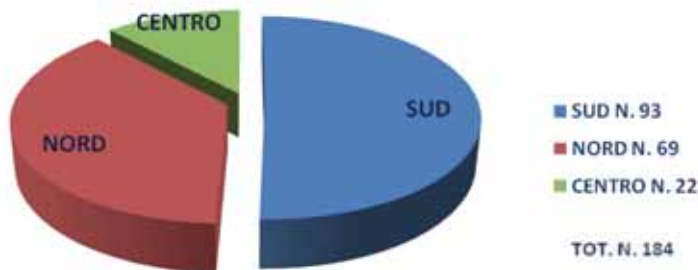
Nel corso degli anni, in considerazione del gran numero dei partecipanti al concorso, **l'Ente ha prima aumentato i fondi stanziati per le Borse di Studio e successivamente ha anche diminuito l'importo unitario dei sussidi per**

| LIVELLO DI STUDIO               | BORSE DI STUDIO DISPONIBILI E IMPORTI                 | VOTAZIONE MINIMA |
|---------------------------------|---|------------------|
| SCUOLE SUPERIORI ANNI INTERMEDI | 102 borse di studio<br>Importo unitario:<br>€ 500,00  | 7,50             |
| SCUOLE SUPERIORI ULTIMO ANNO    | 36 borse di studio<br>Importo unitario:<br>€ 750,00   | 83/100           |
| CORSI UNIVERSITARI              | 50 borse di studio<br>Importo unitario:<br>€ 1.500,00 | 27/30            |

DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ULTIMO TRIENNIO



BORSE DI STUDIO EROGATE PER AREA GEOGRAFICA 2009



**aumentare il numero complessivo** da poter erogare annualmente. Mediante tali operazioni, finalizzate a consentire l'accesso ad un pubblico maggiore e diversificato di studenti, il numero di sussidi è passato dalle 85 unità dell'anno 2005 alle 188 di quest'anno. In quest'ottica, inoltre, **anche nel Bando 2010, come era avvenuto in passato, si dispone che gli studenti vincitori dello scorso anno non possano partecipare all'attuale concorso per la medesima classe di studio.** Inoltre, tenuto conto del numero di richieste per le distinte classi di studio pervenute nello scorso anno 2009, si è cercato di **rimodulare la ripartizione delle borse di studio** in relazione alla maggiore percentuale degli studenti risultati idonei ma non assegnatari pur avendo riportato, in alcuni casi, il massimo dei

voti.

**Il Bando Borse di Studio 2010 ha messo a disposizione 188 sussidi, suddivisi per livello, di studio** come indicato nella tabella di pagina 21.

Le condizioni di ammissione e le modalità di partecipazione, in linea con quelle degli ultimi anni, sono specificatamente stabilite nel Bando 2010 del quale ricordiamo le disposizioni principali.

### I REQUISITI

#### Scuola di istruzione superiore - Anni Intermedi

Lo studente deve avere conseguito la promozione nella sessione estiva dell'anno scolastico 2009/2010 con almeno la **votazione media di 7,50**. Non concorrono alla formazione della media le votazioni riportate in condotta e in religione.

#### Scuola di istruzione superiore - Ultimo anno

Lo studente deve avere conseguito la promozione nella sessione estiva dell'anno scolastico 2009/2010 con almeno la votazione di **83/100**.

#### Corsi universitari

Sono ammessi a partecipare gli studenti iscritti ad un corso universitario, che abbiano sostenuto con esito favorevole, entro il 31 maggio 2010, tutti gli esami previsti dal piano di studi ufficiale ovvero da quello individuale, approvato dal Consiglio di Facoltà, e che abbiano conseguito, per l'anno accademico 2008/2009, una **media aritmetica non inferiore ai 27/30**.

### LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda deve essere **inviata entro e non oltre il 30 settembre 2010** utilizzando l'apposito modello, al quale dovrà essere allegata, anche tramite autocertificazione, la documentazione richiesta.

### ESCLUSIONI

Non possono partecipare al concorso gli studen-

ti che abbiano beneficiato di altre borse, assegni o sussidi in relazione ai risultati scolastici o accademici per i quali concorrano, né i vincitori dello scorso anno per la stessa classe di studio.

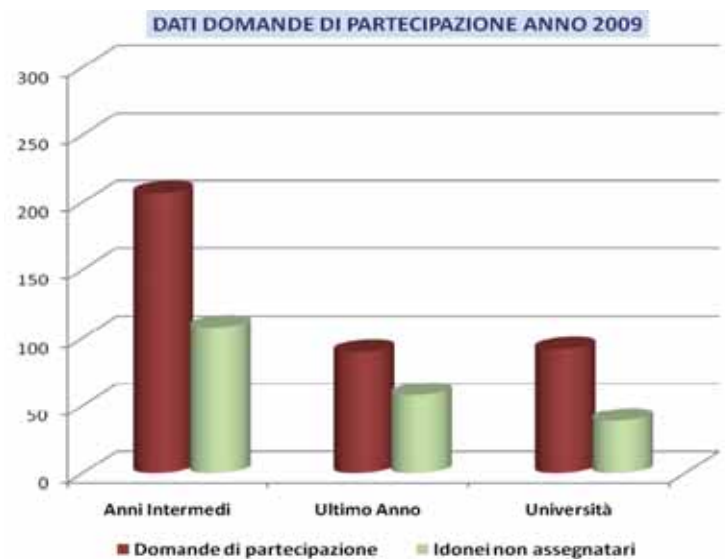
## GRADUATORIA

La graduatoria delle domande di partecipazione viene formata sulla base della più alta votazione di merito conseguita. A parità di merito, nel caso di incapienza dello stanziamento, la precedenza viene determinata in misura inversamente proporzionale all'ammontare del reddito familiare complessivo. Le richieste degli studenti che si saranno dimostrati in possesso dei prescritti requisiti saranno esaminate dal Comitato Esecutivo nella riunione del mese di dicembre, contestualmente all'ultimo contingente delle altre provvidenze assistenziali. La graduatoria contenente i nominativi degli studenti vincitori e di quelli idonei ma non assegnatari verrà comunicata mediante pubblicazione sul sito dell'Ente.

## LA DOCUMENTAZIONE

Gli studenti interessati a partecipare al concorso potranno prendere visione del Bando Borse di Studio 2010 ed **acquisire il modello di domanda presso le sedi provinciali dell'Ordine Professionale dei Veterinari oppure presso il sito dell'Ente**, nella pagina iniziale, nella quale troveranno anche un Promemoria per agevolare la compilazione dell'istanza. Gli Uffici dell'Ente sono comunque a disposizione degli iscritti e dei loro familiari per ogni eventuale indicazione nella presentazione della richiesta, per la quale, ricordiamo, il termine è fissato a pena di decadenza il 30 settembre 2010.

\*Direzione previdenza



**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA VETERINARI**

**50° cinquanta anni di Previdenza**

**ENPAV** **ISCRITTI** **DELEGATI**

**NOVITA'** Online la nuova simulazione della pensione di vecchiaia

**Contributi**  
31 maggio 2010: pagamento 1 rata contributi minimi  
Oneri deducibili - 2009  
Il contributo di solidarietà è deducibile

**Prestazioni**  
Prelievi fiscali sulle pensioni (...)  
Casellario  
Deduzioni  
Erogazioni assistenziali: criteri per la concessione e modalità di domanda  
**BANDO BORSE DI STUDIO 2010**

**In primo piano**  
"Biscatto anni di laurea e servizio militare - Approvato il nuovo regolamento"  
Assemblea Nazionale dei Delegati del 19/06/2010  
Via libera alla riforma dell'Enpav  
Le novità dell'Enpav-Card  
Bandi ONAOSI

**Area Culturale**  
Rassegna Stampa  
Consulta le notizie estrapolate quotidianamente dai migliori quotidiani italiani (...)  
News  
Entra in quest'area per conoscere gli ultimi aggiornamenti di attualità, normativa, veterinaria e sanitaria (...)

**Rivista**  
30giorni

Copyright Enpav 2005 - Note Legali - Crediti - Mappa del sito - Accessibilità

## L'Enpav incontra i veterinari senza frontiere

di Sabrina Vivian\*

La cooperazione internazionale veterinaria, da vent'anni, ha nella Sivtro un punto di riferimento in Italia. Sviluppo, gestione sostenibile delle risorse e solidarietà sono gli obiettivi dei veterinari senza frontiere. Da Enpav e Fnovi un sostegno alla visibilità: 30giorni intervista il presidente Alessandro Broglio.



- **La Società Italiana di Veterinaria e Zootecnia Tropicale per la cooperazione internazionale - Veterinari Senza Frontiere Italia** - da più di vent'anni è un " punto di riferimento per chi si occupa dei problemi dei Paesi Terzi nel campo della sanità e della produzione animale con particolare riferimento alle aree tropicali e subtropicali". L'associazione accoglie gli studenti e i laureati in medicina veterinaria, scienze delle produzioni animali, scienze agrarie e ogni professionalità legata alle tematiche della cooperazione internazionale. **Abbiamo rivolto qualche domanda al suo presidente, Alessandro Broglio.**

[www.veterinari.senzafrontiere.it](http://www.veterinari.senzafrontiere.it)

**Sabrina Vivian - Presidente Broglio, vuole descrivere brevemente l'Associazione SIV-**

### tro-VSF e i suoi obiettivi?

**Alessandro Broglio** - Sivtro - VSF Italia Onlus è un'associazione no-profit a carattere scientifico culturale e svolge attività relativamente alla programmazione e conduzione dei progetti nei Paesi terzi, di formazione e di sensibilizzazione. Sivtro fa parte della rete europea di VSF Europa ([www.vsfe.org](http://www.vsfe.org)) e ha sede a Padova, presso l'IZS delle Venezie. Fondata nel 1990, Sivtro VSF Italia opera con il supporto e in collaborazione con gli Istituti zooprofilattici sperimentali dell'Abruzzo e Molise e delle Venezie, con il Centro di collaborazione Oms-Fao di Roma, con altri enti istituzionali e Ong con i quali sono state stipulate regolari convenzioni. Sivtro inoltre, membro del network europeo VSF Europa ([www.vsfe.org](http://www.vsfe.org)), un'organizzazione internazionale no-profit, i cui membri sono associazioni di VSF nazionali dei paesi Austria, Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Portogallo. VSF Europa è stata creata per rafforzare la collaborazione tra i suoi membri in termini di scambio d'informazioni, ideazione di strategie, condivisione di risorse umane e adozione di soluzioni innovative.

### S.V. - Quali obiettivi vi ponete?

**A.B.** - Ci prefiggiamo molti obiettivi. Vogliamo essere interlocutori, in un'ottica interdisciplinare, delle istituzioni di settore, scuole, università, associazioni e organismi, pubblici o privati, italiani o stranieri, che a vario titolo si occupano di cooperazione internazionale in ambito agro-zootecnico; ci prefiggiamo anche di provvedere alla formazione, con corsi specificatamente orientati a una preparazione pratico-operativa, e di dare collaborazione di docenza a Univer-

sità ed Enti pubblici o privati. Inoltre, Sivtro si propone la formulazione e realizzazione di programmi di intervento nei Paesi terzi, sia direttamente che attraverso apposite convenzioni con organismi pubblici o privati, italiani o esteri; la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai temi della cooperazione internazionale e dell'educazione allo sviluppo nello specifico settore della sanità e produzione animale, dare informazioni e servizi agli associati, nonché promuovere azioni di sostegno legislativo. Il successo delle nostre iniziative si deve all'apporto volontaristico degli associati, organizzati perifericamente in gruppi regionali (Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Campania), e della segreteria organizzativa.

#### **S.V. - Quali sono i progetti di lungo periodo?**

**A.B. -** La prospettiva futura prevede la maggior promozione di progetti sul campo e interagire maggiormente con i partner che lavorano sul terreno, coinvolgendoli maggiormente nella vita associativa. Inoltre si vuole puntare a incoraggiare progetti di educazione allo sviluppo a vari livelli della società civile (scuole, università, ordini veterinari, Ong, associazioni, etc.), al fine di sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche di sviluppo e gestione sostenibile delle risorse, di solidarietà coi più deboli. I membri di VSF Europa sviluppano complessivamente più di 100 progetti in oltre 40 Paesi. Il budget annuale per questi progetti supera i 20 milioni di euro. Sivtro si finanzia con i proventi che derivano dalle quote associative, da attività di autofinanziamento e donazioni, da azioni di Partenariato con Ong, dall'organizzazione di corsi, eventi, campagne, manifestazioni.

#### **S.V. - Quali sono, concretamente, gli interventi di Sivtro, e quali le aree interessate?**

**A.B. -** Ne cito alcuni, a titolo di esempio. In Niger, supporto alla filiera latte, creazione di una centrale del latte a Niamey per la promozione della raccolta e trasformazione del latte e ampliamento del mercato. Gestito dal gruppo regionale Sivtro Lombardia; in Kosovo, progetto

di rafforzamento dei servizi veterinari - gruppo regionale Veneto; in Congo: supporto a cooperative di donne per l'allevamento di polli e conigli - gruppo regionale Veneto; in Burkina Faso, progetto di sostegno agli apicoltori; nei campi profughi Saharwi e Sahara Occidentale (Algeria): creazione e sostegno dei servizi veterinari, supporto agli allevatori, creazione di un centro di formazione per tecnici veterinari. In Italia: progetti di educazione allo sviluppo presso le Università di Napoli, Torino, Padova; master in cooperazione internazionale veterinaria presso l'Università di Padova.

#### **S.V. - Cosa deve fare il veterinario che voglia avvicinarsi alla vostra organizzazione?**

**A.B. -** Sivtro è un'associazione tesa a fare piuttosto che a proporre manifestazione d'intenti: quindi ritengo che il requisito più importante sia la partecipazione ad esperienze di volontariato, quali campi di lavoro o partecipazione ad altri progetti, e lavorare per creare links tra il mondo Sivtro e la propria realtà lavorativa, attraverso joint venture o partenariati. Importante è poi senz'altro la passione per il proprio mestiere di medico veterinario e la voglia di applicare la sua competenza ai nostri obiettivi. È necessaria una partecipazione attiva alla vita e agli intenti dell'Associazione, attraverso la partecipazione ai congressi da noi organizzati.

#### **S.V. - Quale potrebbe essere il ruolo di Enpav e Fnovi nei vostri confronti? Come possono interagire con voi?**

**A.B. -** Possono avere il fondamentale ruolo di rappresentare l'anello di raccordo tra Sivtro e i medici veterinari italiani. Possono farlo sponsorizzando o comunque pubblicizzando i nostri eventi, siano convegni o attività maggiormente concrete quali viaggi studio o progetti sul campo. Per questo già quest'intervista è importante, come qualsiasi altra modalità di pubblicizzazione della nostra organizzazione e delle nostre attività.

## “Nulla aiuta come vincere”

Il Professor Vincenzo Caporale, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, commenta il premio Brunetta: “La natura competitiva del concorso ha spinto l'Istituto a darsi obiettivi ambiziosi. Li abbiamo raggiunti grazie ad una politica aziendale storicamente orientata al cambiamento ed alla sfida”.



*Il Professor  
Vincenzo  
Caporale  
attorniato dallo  
staff dell'Istituto*

- **L'Istituto Zooprofilattico di Teramo è una delle 37 amministrazioni italiane** che hanno superato le selezioni nell'ambito del concorso “Premiamo i risultati” promosso dal Ministero per la funzione pubblica e lanciato nel 2009. Il riconoscimento è arrivato nel maggio di quest'anno. È stato lo stesso ministro Renato Brunetta a consegnare il premio al Direttore dell'Izs, Vincenzo Caporale, nel corso del convegno inaugurale del Forum alla Fiera di Roma. Per dirla con le parole di Brunetta, l'Istituto può vantare “l'orgoglio di essere tra quei servitori dello Stato dalla parte dei cittadini, l'orgoglio di far parte di uno Stato efficiente”.

**30giorni - Con quale spirito avete aderito all'iniziativa del Ministro Brunetta? Quali aspetti della filosofia di fondo del Premio vi hanno convinto?**

**Vincenzo Caporale** - L'iniziativa è stata interpretata in chiave di continuità con un percorso orientato all'innovazione ed all'efficienza che l'Istituto ha avviato già da diversi anni e che è ormai piuttosto consolidato nella cultura azien-

dale. Nel 1989, infatti, ha preso il via un processo di sviluppo orientato alla costruzione di un modello organizzativo basato su una programmazione capace di adattarsi con grande rapidità ai vari mutamenti dell'ambiente circostante, ma soprattutto, centrata sul raggiungimento di obiettivi ben identificati in chiave di competizione costante, soprattutto in contesti internazionali. I risultati complessivi ottenuti hanno confermato che le strategie di miglioramento anche sul terreno dell'organizzazione e della gestione erano vincenti.

Il progetto “Premiamo i Risultati” ha costituito, pertanto, non solo un'importante occasione per confrontarci e competere con una vasta platea di tutta l'Italia, ma anche un'opportunità per accrescere ulteriormente le capacità gestionali e soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

**30g - Ci dica qualcosa di più del progetto vincitore. Ad esempio se è stata una iniziativa che ha coinvolto tutte le articolazioni dell'Istituto e in che modo?**

**V.C.** - L'obiettivo è stato accrescere la capacità dell'Istituto di realizzare prestazioni pari o superiori a quelle attese dai clienti e dai portatori di interesse. Si è cercato, inoltre, di consolidare il ruolo dell'Istituto come struttura di eccellenza e di riferimento nella sanità pubblica, per quanto attiene la gestione dei costi e la capacità di realizzare in concreto innovazione e sviluppo. Il progetto ha coinvolto tutto il personale, l'organizzazione e le risorse tecnologiche. Questo significa che il miglioramento ha impegnato l'ente nella sua globalità. Per ogni struttura di rife-

## I FATTORI VINCENTI

- **Qualità e quantità degli obiettivi**

**V.C.** - "L'Istituto, unica tra le Amministrazioni partecipanti, ha concorso su tutte le sezioni previste (miglioramento del servizio, miglioramento delle pratiche di gestione, ampliamento delle relazioni con i portatori d'interesse e riduzione dei costi) risultando vincitore grazie alla propria vocazione al miglioramento nella continuità ed alla sua abitudine a misurare il miglioramento in termini quantitativi".

- **Comunicazione continua e responsabilizzazione diffusa**

**V.C.** - "La comunicazione periodica delle attività e dei risultati di volta in volta conseguiti ha contribuito a mantenere sempre vivo l'interesse e il coinvolgimento del personale rispetto al progetto. Il prestigioso esito non sarebbe stato tuttavia possibile senza una responsabilità diffusa estesa a tutte le strutture dell'Ente. Lo sviluppo diffuso del senso di responsabilità è frutto del percorso più che ventennale fatto in precedenza, volto alla crescita ed al conseguimento della eccellenza sia interna (organizzazione, persone, soluzioni tecnologiche), sia verso i committenti ed i portatori di interesse".

rimento, sono stati definiti obiettivi concreti, coerenti al disegno globale e caratterizzati dall'utilizzo di metodi e strumenti uniformi anche ai fini della valutazione delle prestazioni.

Esiste nell'Istituto una cultura diffusa che condivide principi di serietà nei comportamenti individuali, nel governo dei processi interni che viene da lontano ed è parte del codice genetico dell'azienda. Su questo si innesta un solido sistema gestionale che alimenta con chiarezza l'assunzione di responsabilità in modo diffuso, ma che altrettanto chiaramente definisce un gradiente di responsabilità che dalla direzione passa attraverso i livelli dirigenziali per giungere ai più bassi livelli della struttura organizzativa.

In questo contesto si è mantenuto alto, anche grazie alle difficoltà generate da ambienti poli-

tico-sociali e sindacali non infrequentemente ostili, un marcato senso di appartenenza che contribuisce non poco a creare la percezione dell'Istituto come squadra che compete nello scenario nazionale ed internazionale. Poi, ovviamente, nulla aiuta come vincere.

### 30g - Quali ricadute vi aspettate per il futuro dal riconoscimento ottenuto?

**V.C.** - Il Premio Nazionale per l'Innovazione costituisce il primo riconoscimento nazionale per un Ente che da anni lavora intensamente per essere competitivo a livello comunitario ed internazionale. Le ricadute attese - e già percepite - sono soprattutto sul piano interno, oltre che per l'ulteriore e stabile miglioramento dei processi organizzativi interni e le conseguenti economie di gestione, al rafforzamento del senso di appartenenza del personale e del livello di motivazione al lavoro.

Sul piano esterno abbiamo avuto un consistente ritorno in termini di visibilità nazionale e territoriale. Non ci attendiamo certo riconoscimenti da parte del sistema sanitario pubblico del Paese che, coltivando la cultura della competenza in termini di potestà ad operare, è assolutamente alieno dalla cultura della competenza come capacità ad operare ed ancor più da quella della competizione, dunque lontanissimo dal riconoscere il merito.



*Con il Capo dello Stato e il Ministro Renato Brunetta*

## Scelte culturali etiche e religiose a confronto. Una cronaca

di *Laurenzo Mignani\**

Sono arrivato in sala Pintor in viale scalo San Lorenzo, Roma, qualche minuto prima dell'inizio del Convegno organizzato e fermamente voluto dal direttore degli Animalisti Italiani, dottor Alex Caporale, e subito sono stato scambiato per un Imam...

- **Sono arrivato in sala Pintor in viale scalo San Lorenzo, Roma**, qualche minuto prima dell'inizio del Convegno organizzato e fermamente voluto dal direttore degli Animalisti Italiani, dottor Alex Caporale, e subito sono stato scambiato per un Imam dalla giovane Signora che poi mi si è presentata come moderatrice del Convegno, dopo qualche secondo un'altra signora si è portata la mano sul cuore e chinando il capo in segno di rispetto mi ha sussurrato gentilmente qualche cosa sul Profeta, ed immediatamente dopo un'altra persona ha preso lo stesso abbaglio.

Ho spiegato che non ero né l'Imam atteso, né il sostituto dell'atteso, ma che ho la pelle scura per una colpa di mio padre che mi ha lasciato in eredità un pezzo di terra, e la passione di lavorarla pur essendo ben poco produttiva ed assoluta. Ma anche il suo aspetto serio- mi hanno detto - ci ha portato in errore. **D'accordo mica potevo sorridere che fuori pioveva e non avevo l'ombrello.**

**Al Convegno erano presenti:** in folta ed attenta schiera i soci dell'Onlus, e come relatori, l'avvocato **Michele Pezone** che ha esposto le deroghe ammesse dalla normativa italiana ed europea per la macellazione rituale, **l'Imam** sorridente, signore con la pelle appena scura come la mia, ma certamente dovuta ai suoi geni più che al contadinaggio, il collega Medico Veterinario **Enrico Moriconi**, dirigente Ssn, il presidente dell'Associazione Walter **Caporale**, che hanno a lungo e con professionalità esposto le proprie convinzioni sull'argomento e le proprie desiderate. Ha disertato il **rabbino** che pur contattato diversi mesi prima ha disdetto,

negli ultimi giorni, la sua presenza motivando la sua scelta a non voler parlare con estremisti quali gli Animalisti italiani che cercano uno scontro e non un incontro (sue parole riportate dalla segreteria dell'Onlus). Hanno disertato anche i fedeli alla dottrina calcistica preferendo immalinconirsi davanti alla tv per la scarsa prestazione della Nazionale (si sono sentite poche trombette malefiche). Ma pazienza, il pomeriggio è stato interessante anche se tutti noi siamo più o meno inorriditi nel vedere filmati e sentire descrizioni di abbattimenti rituali per produrre carni **Halal e Kasher** e a lungo si è dibattuto su - si stordimento o no stordimento, dopo d'aver stabilito che il dissanguamento tramite giugolazione, c'è nell'uno e nell'altro caso e sta solo a verificare se completo o parziale, o meglio, quasi completo.

**Si è dibattuto su ciò che dice il Corano, su ciò che racconta la Bibbia. È mancato molto il Rabbino e la sua interpretazione della Torah.** Sono stato poi gentilmente chiamato, prima della discussione a fare un piccolo intervento, nel quale a parte i saluti dovuti dei medici veterinari italiani, attori principali nei momenti di macellazione rituale o no che sia, e seguendo un passaggio dell'intervento dell'Imam nel quale ha sottolineato che **le regole si possono cambiare, rispettando comunque l'integrità psichica e di salute dell'animale**, ho fatto notare che una grande differenza immettendo lo stordimento, prima della macellazione rituale, cosa che in Svizzera, in Austria, in Olanda, e anche in Malesia, paese a grande densità di religione mussulmana, è già stata accettata, si può trovare un punto d'incontro, pur rispettando la sacralità del momento.

Perché, è per sacralità che nasce quella che oggi chiamiamo macellazione rituale. L'uccisione è un alto momento di efferatezza, ma se è offerta alla divinità l'efferatezza e la colpevolezza dell'uccidere, diminuiscono sino a scomparire. Già Aulo Cornelio Celso, erudito romano nel periodo di Tiberio nel primo secolo, discuteva sul fatto e anche uno scrittore "moderno" come Hemingway, cacciatore, ubriacone, donnaiolo ed altro, nel romanzo *Il vecchio e il mare*, fa chiedere perdono a Dio al pescatore che intrappola la sua preda. Molti prima d'iniziare il pranzo si fanno il segno del Cristiano; per ringraziare del cibo o per chiedere perdono d'averlo ucciso?

**Oramai la società Europea, adottando le regole del benessere animale, mal sopporta che si continuino le macellazioni rituali, fra l'altro, sempre più numerose per l'incremento dei mussulmani.**

Deputati, fra cui l'Onorevole Mancuso, il 9 luglio del 2008 hanno presentato una proposta di legge in cui si chiedevano modifiche sostanziali alla direttiva 93/119/CE relativa all'abbattimento e alla macellazione rituale degli animali.

È del Maggio scorso un manifesto a firma del Ministro Michela Brambilla in cui si chiede di porre fine alla macellazione rituale e la segreteria del Presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha interessato la competente commissione ad assumere iniziative per studiare la problematica, e nella città di Istanbul a metà marzo (cfr. 30giorni, aprile 2010) si è tenuto il cosiddetto *Dialrel final work-shop* che rappresenta l'inizio di una nuova serie di iniziative tese a promuovere il dialogo sul tema delle macellazioni religiose.

**Bene**, qualche cosa si sta muovendo per modificare la macellazione religiosa, sono primi passi per modificare poi in generale, l'abbattimento degli animali, migliorando se si può... migliorare la morte. **Bene**, sono stato caldamente salutato dai convenuti e per riscattarsi dall'errore precedente la giovane moderatrice, dal palco ha detto: "Ringraziamo vivamente Mignani, presidente dell'Ordine di Reggio Emilia". **Bene**.

\*Presidente Ordine dei veterinari di Bologna

La doppia azione contro l'incontinenza urinaria

**Enurace® 50**  
Compresse a base di Efedrina

[www.janssenanimalhealth.com](http://www.janssenanimalhealth.com)  
Via Michelangelo Buonarroti, 23 • 20093  
Cologno Monzese (MI)  
Tel. 0225101 • Fax 022510500

**JANSSEN**  
ANIMAL HEALTH  
una divisione  
Janssen-Cilag Spa

## Riflessioni ad alta voce sul governo clinico

di Mario Campofreda\*

Nel corso degli anni sono emersi elementi di criticità nel nostro sistema sanitario che ne hanno rallentato o limitato l'efficacia. In alcuni casi si è dato un pessimo esempio di sperpero di risorse pubbliche e di cattiva gestione. La riforma Brunetta richiede un ricambio generazionale. Il tramontato ddl sul governo clinico è introflesso. Fattori critici e di successo della governance in Italia.



zioni, dei territori e delle comunità locali, hanno portato alle selezioni ed assunzioni per appartenenza più che per competenza con incremento finalistico al fine assistenziale della spesa, al pilotaggio di concorsi e gare vanificando il formalismo e le procedure che esistevano a garanzia e tutela dell'interesse pubblico, alla cogestione con le organizzazioni sindacali che hanno determinato, attraverso il governo della tutela degli iscritti, immobilismo organizzativo e forme di protezione dello status quo, anziché sostenere con il proprio contributo il processo di cambiamento spesso proclamato ma assente negli accordi decentrati od integrativi.

- **L'impianto giuridico-organizzativo tipico della pubblica amministrazione nelle Aziende Sanitarie costituisce un forte elemento di criticità.** Tale impianto, sebbene finalizzato ad assicurare imparzialità e trasparenza di azione nella gestione della cosa pubblica, in realtà determina una mentalità meramente esecutiva e formalista di applicazione di norme e circolari tipica del funzionamento degli Enti assistenziali degli anni Settanta, contrastando con lo spirito aziendalistico finalizzato al risultato ed alla diretta responsabilizzazione. Ulteriore elemento di criticità è la finalità di contribuire alla **gestione politica del consenso nella gestione delle Aziende Sanitarie.** La vastità degli interessi che ruotano attorno all'imprenditoria della sanità, la gestione del personale dipendente, le azioni ed il grande impatto che hanno nei confronti delle popola-

**Rischia così di naufragare miseramente il processo di aziendalizzazione** che nasce dall'esigenza di muovere verso una funzionalità più efficace, efficiente ed economica della Sanità pubblica ed è impiantato sull'analisi del bisogno di salute con conseguente organizzazione dei servizi, attraverso la responsabilizzazione diretta, misurata sui risultati attraverso la rendicontazione del controllo di gestione e riconosciuta con un sistema premiante e di sviluppo di carriera.

**È venuta a mancare la managerialità aziendale, condizionata dal consenso politico, e sono mancate le funzioni degli organi di controllo e di supporto alla direzione aziendale per assenza di indipendenza.** A fronte di questa analisi, tuttavia, **il Legislatore è già intervenuto con una riforma dell'intera Amministrazione Pubblica** (Decreto Brunetta n. 150/2009) che ha rimarcato

la necessità dei seguenti principi: trasparenza, premi e merito, sostituzione dei Nuclei di Valutazione con i nuovi Organismi Indipendenti di Valutazione, ricollocazione del ruolo sindacale, ed in parte attraverso la riforma sul Governo Clinico si propone di migliorare la partecipazione delle competenze professionali alla gestione della sanità per controbilanciare la gestione politica, ripristinare la selezione per merito e qualificazione, evidenziare la trasparenza nella scelta della direzione Aziendale.

**Tuttavia non possiamo nascondere quali a nostro giudizio sono gli elementi che riteniamo critici che potrebbero fungere da ostacolo e contrastare l'efficacia di tali provvedimenti.**

Riguardo il Decreto Brunetta, bisogna considerare che la trasparenza ed il merito sono protocolli culturali e comportamentali che necessitano di un ricambio generazionale che non può avvenire a costo zero, inoltre l'approccio punitivo del Decreto è errato, infatti **i cambiamenti e le rivoluzioni "culturali" hanno bisogno di ampio coinvolgimento e condivisione.**

Così anche per il Disegno di Legge sul Governo Clinico. Dobbiamo considerare che il Collegio di Direzione Strategico esiste già da 11 anni e non ha certamente inciso sulla gestione delle ASL, né tanto meno elevarlo a rango di Organo dell'Azienda e demandarne le funzioni alle Regioni (è come raccomandare le pecore al lupo) può essere una soluzione in una organizzazione ad impostazione Aziendalistica. Anche il Consiglio dei Sanitari, organo di rappresentanza su base elettiva di natura assembleare, che formalmente esiste ancora, non ha mai avuto alcuna incisività nella conduzione aziendalistica e, pertanto, non si comprende come ciò potrebbe avvenire sostituendolo con un analogo organo assembleare ed elettivo. Il Ddl all'esame del Parlamento contiene tutt'altre norme di stampo sindacale **esclusivamente introflesse sulla dirigenza, sugli operatori**

**della sanità** (requisiti degli incarichi, libera attività, innalzamento età lavorativa ecc.), dimenticando che l'esigenza di valorizzare il governo clinico è finalizzata **esclusivamente alla tutela degli utenti del servizio sanitario pubblico.**

In conclusione, l'esperienza ha dimostrato che qualsiasi organo o struttura i cui componenti sono tutti di nomina del vertice Aziendale, nella sua composizione pletorica di struttura assembleare, non può rappresentare la soluzione adeguata ai problemi della governance e del governo clinico.

**Soltanto un organismo dotato di funzioni autonome,** con compiti non solo consultivi ma di controllo sia sul rispetto dei L.e.a., che sulla attuazione degli obiettivi del P.S.N., che sia struttura di riferimento dello Stato, **potrebbe garantire l'unitarietà ed universalità del SSN nel rispetto della piena autonomia delle funzioni di organizzazione, programmazione e gestione delle risorse proprie delle Regioni.** Un organismo che, al pari nelle funzioni di controllo giuridico ed economico del Collegio Sindacale, i cui componenti già sono designati anche dai Ministeri della Salute e delle Finanze, abbia finalità sul controllo Clinico ed assistenziale. In tale ambito potrebbero essere ricollocate, con ruolo e funzione piena le componenti professionali e del mondo scientifico.

Un organismo inteso in tale senso non costituirebbe alcuna limitazione alle funzioni di gestione aziendale, ma si collocerebbe tra le funzioni di indirizzo politico e la valutazione dei diritti assistenziali attraverso l'etica delle professioni.

\*Presidente dell'Ordine dei veterinari di Caserta

## Proposte virtuose e proposte indecenti

di Luca Lenci\*

L'interazione tra pubblico e privato è da molti considerata la soluzione migliore nella gestione del randagismo sia canino che felino, soprattutto nella prevenzione del randagismo di ritorno. Come in tutti gli ambiti, le cose possono essere fatte bene o male: nel nostro territorio abbiamo potuto sperimentare entrambe le modalità.



- **La proposta virtuosa** è rappresentata dal progetto "Meglio uno che centouno", nato dalla collaborazione tra la Regione Marche, Assessorato alla Salute, e gli Ordini Provinciali dei Veterinari della regione con il fondamentale coinvolgimento in fase ideativa di Anmvi Marche, progetto finalizzato alla sterilizzazione delle cagne di proprietà.

La Giunta Regionale, su proposta della Dirigenza veterinaria regionale, ha stanziato 150.000 euro per l'anno in corso per incentivare la sterilizzazione dei cani di proprietà, con il coinvolgimento attivo degli Ordini che sono stati chiamati anche in sede di determinazione delle tariffe da applicare, stabilite poi, anche in considerazione del valore sociale dell'iniziativa, in 200 euro lordi a presta-

zione di cui la metà a carico dei proprietari e l'altra metà coperta dal contributo regionale. **Gli Ordini hanno anche assunto il ruolo di garanti, ricevendo le richieste di convenzione da parte dei colleghi e rilasciando il previsto nulla osta alle strutture in regola con i requisiti richiesti**, comunicando quindi a tutti i comuni della provincia la lista delle strutture convenzionate. I colleghi si sono impegnati a verificare la presenza del microchip, a eseguire la sterilizzazione secondo le buone pratiche veterinarie e, una volta effettuato l'intervento, a riportarlo sulla scheda personale del cane in Anagrafe Canina Regionale. Ai comuni spetta il compito di verificare la rispondenza dei proprietari ai requisiti richiesti e di erogare al sanitario il contributo previsto. Gli Ordini si sono fatti carico anche di informare preventivamente tutti i propri iscritti del progetto, alla Regione l'onere di informare la popolazione con una campagna sobria e simpatica concertata con tutti gli attori coinvolti.

**La proposta indecente** è ahimè giunta dall'Assessorato al Valore e Tutela dell'Ambiente e Protezione Animali da Affezione della Provincia di Ancona che, già nel 2008, era uscito, in maniera un po' disordinata, con un progetto denominato "Sei zampe dal veterinario".

Le criticità erano molteplici, innanzi tutto più che un progetto era un abbozzo di idea ancora tutto da sviluppare ma comunicato senza alcuna elaborazione preventiva alla maggior parte dei colleghi presenti sul territorio, reperendo gli indirizzi in maniera approssimativa tanto che a diverse strutture non arrivò nulla, inviandolo all'Ordine solo per conoscenza, ed invitando tutti i sanitari interessati a contattare direttamente l'Assessorato in questione. L'Ordine invitò pron-

Non indurlo in tentazione.

Provincia di Ancona

La sterilizzazione aiuta i gatti domestici a vivere meglio e più a lungo.

**6 zampe dal veterinario**  
Un progetto che incentiva la sterilizzazione dei gatti di proprietà

Se sei un pensionato e hai solo una pensione minima con il contributo della Provincia di Ancona puoi sterilizzare il tuo gatto ad una tariffa agevolata. Rivolgiti al veterinario aderente più vicino.

**REDAZIONE E INFORMAZIONI**

|                         |                                |                          |                 |
|-------------------------|--------------------------------|--------------------------|-----------------|
| Assessorato             | Nel. 071 804491   071 804492   | Assessorato e Chioscollo | Nel. 071 804491 |
| Dott. Casagrandi        | Nel. 071 2902224   043 3962129 | Dott. Carlini            | Nel. 071 804494 |
| Dott. Kligger e Jullini | Nel. 071 2902224   043 3962129 | Dott. Cusi               | Nel. 071 804494 |
| Dott. Mancini e Sordani | Nel. 071 2902224   043 3962129 | Dott. De Santis          | Nel. 071 804494 |
| Dott. Leo Veladini      | Nel. 071 2902224   043 3962129 | Dott. Di Pasquale        | Nel. 071 804494 |
| Dott. Maffei            | Nel. 071 2902224   043 3962129 | Dott. Di Stefano         | Nel. 071 804494 |
| Confindustria           | Nel. 071 804494                | Dott. Di Stefano         | Nel. 071 804494 |
| Dott. Mancini           | Nel. 071 804494                | Dott. Di Stefano         | Nel. 071 804494 |
| Adesioni                | Nel. 071 804494   043 3962129  | Dott. Di Stefano         | Nel. 071 804494 |
| Dott. Cusi e Sordani    | Nel. 071 2902224   043 3962129 | Dott. Di Stefano         | Nel. 071 804494 |
|                         |                                | Dott. Di Stefano         | Nel. 071 804494 |

[www.fidomicio.provincia.ancona.it](http://www.fidomicio.provincia.ancona.it)

tamente tutti i colleghi ad evitare una adesione frammentaria, ma di andare uniti a discutere la proposta e chiese subito un incontro con l'Assessore. Incontro che, dopo i convenevoli, assunse una piega ultimativa: i colleghi dovevano effettuare la sterilizzazione delle cagne, di proprietà di particolari categorie sociali, ad una tariffa che era richiesta sotto i vecchi minimi tariffari dell'Ordine, la Provincia non riconosceva ai sanitari alcun contributo ma si limitava a pubblicizzare l'iniziativa. **Alle nostre ferme rimostanze la discussione venne chiusa con la neanche tanto velata minaccia di andare comunque avanti senza l'Ordine** e coinvolgendo solo quelle strutture che avessero direttamente contattato l'Assessorato. Per correttezza la proposta venne portata anche in Assemblea generale che la bocciò con forza.

Dopo quasi due anni di silenzio è comparsa sui muri e sui giornali locali la discutibile pubblicità di un'iniziativa denominata anch'essa "Sei zampe dal veterinario", in cui però si promuove la sterilizzazione di gatti, di proprietà di pensionati, alla cifra di 28 euro per

i gatti maschi e 49 euro per le gatte femmine provocando la stizzita reazione di molti colleghi che hanno reso incandescente il telefono dell'Ordine. Convocata prontamente, la decina di colleghi coinvolti, abbiamo poi appurato che la Provincia stavolta riconosceva ai colleghi un contributo aggiuntivo di 20 euro per il gatto maschio e di 35 euro per la gatta femmina ma che aveva stanziato solo 5.000 euro, che nelle comunicazioni intercorse con la Provincia era stato affermato che tutti i colleghi erano stati contattati e che l'Assessorato assicurava che anche l'Ordine era al corrente, citando la corrispondenza, di due anni prima, inerente un progetto che di uguale aveva solo il nome.

**Quali le criticità?** Innanzi tutto il carattere "carbonaro" dell'iniziativa partita senza che la stragrande maggioranza dei veterinari della provincia sapesse nulla e senza che si sia riusciti a capire il criterio di selezione delle strutture considerando che hanno aderito anche colleghi non operativi al momento della proposta originaria; l'esiguità del contributo stanziato, tra l'altro suddiviso alla pari tra gli aderenti con circa 400 euro a struttura; l'impossibilità di attribuire la proprietà di un gatto ad un pensionato non essendo obbligatoria l'identificazione tramite tatuaggio o microchip; l'assoluta mancanza di decoro professionale nella comunicazione pubblicitaria, la quale, pur corretta nei contenuti, è **decisamente volgare ed inutilmente ammiccante nella presentazione**. *Last but not least* il mancato coinvolgimento dell'Ordine, ente pubblico organo sussidiario dello Stato ed unico garante dell'effettiva rispondenza di un Medico Veterinario ai requisiti previsti dalla legge per poter esercitare.

In un periodo di crisi come questo è facile cedere alle lusinghe di chi promette di farci lavorare, ma è opportuno riuscire a distinguere il grano dal loglio, le iniziative che hanno una ricaduta positiva sulla nostra categoria da quelle che sfruttano i veterinari per farsi pubblicità.

\*Presidente Ordine dei veterinari di Ancona

## Una proficua sinergia per il tirocinio

di Corrado Pacelli e Paola Serpe\*

Il tirocinio, finalmente, come momento professionalizzante e di reale avviamento al lavoro. Un accordo fra l'Ordine, la Facoltà e i liberi professionisti ha permesso a ottanta giovani laureandi di toccare con mano le soddisfazioni e le difficoltà della nostra professione.

- **Collocare il tirocinio universitario all'interno del tessuto produttivo e restituire a questa importantissima fase, incipit della carriera professionale del medico veterinario, la giusta dimensione.** Queste, in breve, le indicazioni emerse dal Rapporto 2010 di Fnovi Nomisma ed affermate con forza dal presidente Gaetano Penocchio su "30 giorni" di maggio. Ebbene, **in Campania, tutto ciò è già realtà dal febbraio scorso.**

Grazie ad un accordo tra gli Ordini provinciali e la Facoltà di Medicina Veterinaria della Federico II, 80 giovani laureandi hanno svolto il loro tirocinio presso strutture private: ambulatori per la pratica clinica e chirurgica su piccoli animali ed aziende zootecniche, accanto a veterinari esperti. Hanno inoltre collaborato con i colleghi del Ssn operanti nel settore degli animali senza padrone, presso il presidio ospedaliero del Centro regionale Igiene urbana veterinaria, ora Ospedale didattico della facoltà di Napoli. Grazie alle convenzioni mediate dagli Ordini e stipulate tra l'Università e 40 liberi professionisti, **i giovani futuri colleghi hanno potuto toccare con mano per tre mesi la realtà, le soddisfazioni e le difficoltà della nostra professione**, vissuta da libero professionista e da veterinario pubblico.

Da sottolineare, inoltre, il successo ottenuto

dal settore zootecnico. Nello scenario napoletano, la problematica più sentita è l'esubero di colleghi indirizzati alla clinica dei piccoli animali. Durante il periodo di tirocinio, **molti ragazzi, hanno avuto modo di conoscere a fondo una realtà a loro sconosciuta, quella della pratica zootecnica.** Il periodo è stato sufficiente per appassionarli a questo tipo di vita e di lavoro e sottrarre molti di loro alle sovraffollate cliniche dei pet, numerosissime nella nostra città.

Siamo molto orgogliosi del risultato. Gli Ordini hanno voluto fortemente questo progetto e siamo grati ai componenti del nostro Consiglio, ai presidenti Mario Campofreda, Giovanni Bruno, Vincenzo D'Amato e Cosimo Iavecchia per la collaborazione, ma abbiamo motivo di credere, che non sarebbe stato possibile concretizzarlo senza l'energia e l'apertura verso il mondo professionale mostrato dal Preside Luigi Zicarelli e da tutta la Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli.

\*Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Napoli

## Interventi veterinari nelle emergenze non epidemiche

di Raffaele Bove\*

La disastrologia veterinaria quest'anno compie 30 anni di attività. La scelta fatta, in occasione del sisma abruzzese del 6 aprile, di affidare l'organizzazione delle attività veterinarie ad un "Commissario" è stata inopportuna e obsoleta.



- Sono un veterinario con la passione per la Protezione Civile, nato in un Comune alle falde del Vesuvio. La mia esperienza inizia da volontario nel terremoto dell'Irpinia, partecipando, poi, più attivamente alle emergenze nazionali e nel Kosovo, fino all'ultimo evento sismico dell'Aquila.

Se nel 1980, non esistendo un sistema di Protezione Civile, ricorrere a coordinatori nominati ex novo, è stata una scelta obbligata, oggi, invece, **la nomina di un "Commissario" per coordinare le attività veterinarie nel terremoto dell'Aquila, riporta indietro di trent'anni le lancette dell'orologio.** Nessuna struttura può essere commissariata per lo svolgimento delle proprie attività, in quanto il Servizio Sanitario Nazionale entra nel sistema di protezione civile conservando la propria organizzazione, le proprie competenze ed il proprio ruolo, ed è rappresentato, nelle emergenze, in tutti i centri di coordinamento attivati a livello nazionale, regionale e locale.

**Un concetto molto importante in protezione civile è il principio di sussidiarietà.** Duran-

te un'emergenza, gli Enti e le Istituzioni (Asl, Comuni, Province, Regioni, ecc.) continuano a fare, in modo autonomo e responsabile, le attività previste dalla normativa vigente. Nel terremoto dell'Aquila, mi è sembrato che il modello di intervento della protezione civile sia stato, per così dire, "centralista". Mi è sembrato, inoltre, che, nel terremoto dell'Aquila, **le figure dei Disaster Manager (DiMa) siano state impegnate in modo alquanto insufficiente.** Chi sono i Di.Ma? Per oltre dieci anni, il Dipartimento di Protezione Civile ha formato, con dei corsi specialistici, del personale proveniente da diverse Amministrazioni dello Stato, con l'obiettivo di istruire personale specializzato nelle attività di pianificazione e di gestione delle emergenze. **Il vantaggio di coinvolgere i DiMa nelle emergenze è molteplice:** essi sono formati e collaudati in situazioni emergenziali, conoscono il Sistema complesso di Protezione Civile ed, essendo, nella maggioranza dei casi, dipendenti della Pubblica Amministrazione, sono attivabili senza particolari oneri aggiuntivi.

Il lavoro svolto dai Servizi Veterinari del Dipartimento di Prevenzione dell'Asl dell'Aquila **è stato, dal punto di vista tecnico-professionale, molto soddisfacente, dal punto di vista umano, poi, è stato semplicemente eroico.** Nel corso di un recente convegno, però, è stata pubblicamente dichiarata l'assenza, prima dell'esperienza in Abruzzo, di specifiche procedure operative nelle emergenze non epidemiche. Il problema che io avverto, come *Disaster Manager*, **non è quello di inventare modelli nuovi, bensì quello di conoscere il modello**

Nei fatti

## IL MODELLO CHE C'È GIÀ

**Il modello di intervento dei servizi veterinari** nelle catastrofi nasce con il terremoto dell'Irpinia nel 1980. È stato ufficializzato in una circolare emanata dal *Ministero della Sanità del 18 marzo 1992 n. 11 che evidenzia la necessità di un'organizzazione territoriale in grado di far fronte a calamità o ad emergenze locali*. Nel 1998, l'emergenza Sarno ha portato alla stesura di "*Linee-guida per l'azione veterinaria nelle emergenze non epidemiche*". Il documento, elaborato dal Centro OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria viene pubblicato nel 1998, a firma del Sottosegretario alla Protezione Civile e del Ministro della Sanità. **Queste linee guida, nonostante necessitino di un aggiornamento, sono ancora attuali, pienamente rispondenti alle esigenze operative e contengono tutti gli elementi per una corretta pianificazione.** Dal 1999, è presente, presso il Dipartimento della Protezione Civile, un medico veterinario. In questa nuova fase nascono i "*Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi*", pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 109 del 12 maggio 2001. Questo documento rappresenta il momento di incontro tra tutti gli operatori della Sanità. **L'impianto è ancora valido, sia per la pianificazione dell'emergenza che per la gestione dell'evento in corso.** R.B.

**adottato dalla Protezione Civile.** Lo sforzo che dobbiamo fare, tenuto conto che le attività previste nelle emergenze rientrano nei Lea, **è quello di investire nella formazione.** Un ruolo importante, in tal senso, possono sicuramente svolgerlo le Università, le Società Scientifiche e gli Ordini Professionali.

**Non abbiamo bisogno né di "Commissari" né di "Batman".** Abbiamo necessità che **una delle Facoltà di Medicina Veterinaria diventi capofila nell'elaborazione di una didattica** che fornisca ai futuri colleghi gli elementi base nel settore della protezione civile, valorizzando tutto quello che è stato prodotto in questi trent'anni di attività e si attivi per **un percorso formativo mirato, post laurea**, per fornire ai Veterinari del Ssn, ai veterinari libero-professionisti e quanti, in vario modo, siano collegati con le attività veterinarie, tutti gli elementi utili per pianificare e gestire emergenze non epidemiche. Abbiamo necessità **che uno degli Istituti zooprofilattici si configuri quale centro di referenza per l'emergenze veterinarie non epidemiche.** A L'Aquila, per la prima volta, **il volontariato zoofilo e animalista** ha partecipato concretamente alla gestione dell'emergenza veterinaria. Si tratta di una risorsa da coltivare, attraverso un opportuno percorso formativo e di integrazione nel sistema di protezione civi-

le. Per il futuro, **gli Istituti zooprofilattici sperimentali potranno avere, a mio avviso, un ruolo nella gestione di emergenze internazionali.** La preparazione tecnica e operativa del personale degli Izs è una risorsa unica e, rispetto agli altri Paesi, presente in modo capillare sul territorio nazionale.

Ritengo che sia giunto il momento di attivare, presso il Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza Alimentare del Ministero della Salute, **un ufficio preposto per la gestione di emergenze veterinarie non epidemiche**, elaborando una modalità di coinvolgimento dei colleghi con esperienze nel settore della protezione civile.

Un ruolo strategico è quello proprio del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Istituto Superiore di Sanità, dove è attivo **il Centro di Collaborazione Oms/Fao per la Ricerca e la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria.**

Un ruolo di primo piano è inoltre attribuito alle Regioni. Sarebbe, pertanto, utile attivare **un gruppo di lavoro interregionale** per realizzare, sul modello delle "colonne mobili delle regioni", **un prototipo di "colonna mobile veterinaria"** da attivare nelle emergenze.

## In Campania il primo Centro per l'igiene urbana veterinaria

di Vincenzo Caputo\*

La Regione Campania ha istituito il primo Centro di riferimento per l'igiene urbana veterinaria. Il modello organizzativo si basa sul principio dell'aggregazione delle funzioni, per garantire le prestazioni collegate ai Lea tenendo sotto controllo la spesa pubblica.

● **Nasce in Campania il primo Criuv:** Centro di Riferimento per l'Igiene Urbana Veterinaria. La Giunta ha infatti avviato (Deliberazione n. 1940 del 30 dicembre 2010; approvazione del protocollo d'intesa n. 209 del 05 marzo 2010, ndr) una sinergia tra l'Assessorato regionale alla sanità, la Facoltà di medicina veterinaria di Napoli (per le finalità di ricerca scientifica), l'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno (per le attività diagnostiche riferibili alla presenza di agenti infettivi e tossici e per la ricerca applicata) e la Asl Napoli 1 Centro, eletta **sede operativa attraverso il proprio presidio ospedaliero destinato ad animali senza padrone**. Con la Delibera è stato istituito il nucleo di **coordinamento** del Centro ha sede presso l'Assessorato alla Sanità ed è presieduto dal Responsabile del Settore Veterinario Regionale. La **direzione tecnica** è affidata al Dipartimento di Prevenzione, Area di Sanità Pubblica Veterinaria, della Asl Napoli 1 Centro. L'Assessorato regionale alla sanità, di fatto, si dota di **un organismo attivo sul territorio** che tenga conto delle necessità e delle priorità che in esso si concretizzano. La messa a punto di **strategie e modelli organizzativi** rappresenta sicuramente una metodologia moderna ed efficace per affrontare i delicati compiti che il legislatore ha individuato nell'igiene urbana veterinaria.

**tranti nei Livelli essenziali di assistenza.** Il legislatore nazionale, nel definire i Lea, ha evidenziato che questa disciplina e il sinantropismo rappresentano una priorità per garantire un adeguato livello "prevenzione". Una casistica epidemiologica attinta direttamente dal territorio rappresenta un prezioso strumento di valutazione, indirizzato anche all'analisi del rischio e basato sull'utilizzo di modelli animali che vivono a stretto contatto con la popolazione umana. Si rendono, pertanto, necessarie idonee **strategie di conoscenza e gestione delle popolazioni animali sinantropiche**, attraverso metodiche di contenimento delle stesse. Altrettanto necessarie risultano le strategie di gestione delle emergenze collegate alla presenza di popolazioni vaganti, **l'approfondimento epidemiologico sulle realtà di tipo infettivo e ambientale, con particolare riferimento ai contaminanti**, utilizzando tali popolazioni come sentinelle dello stato di salute dell'ambiente e, quindi, dell'uomo. I risultati degli studi epidemiologici dovrebbero, poi, essere valutati con l'obiettivo di stabilire, grazie all'ausilio delle nuove tecnologie informatiche, **una mappatura delle aree nelle quali potranno evidenziarsi particolari problematiche legate alla frequenza di patologie di interesse zoonosico e tossicologico**.

Nei fatti

### IGIENE URBANA VETERINARIA

L'igiene urbana veterinaria comprende attività di sanità pubblica veterinaria rien-

### PREVENZIONE E ASSISTENZA

Le attività di prevenzione del randagismo sono affidate per legge ai Servizi veterina-

**ri delle Asl**, alle quali vengono assegnati compiti e funzioni tendenti a standard elevati ma, di fatto, scarsamente finanziati e mal supportati da adeguate risorse da destinare allo scopo. La Legge regionale 16/2001 prevede, infatti, **che le Asl svolgano le seguenti attività sugli animali senza padrone**: profilassi delle malattie infettive, diffuse e delle zoonosi; controllo demografico dei cani e dei gatti con mezzi chirurgici o con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico; gestione sanitaria, anche per cure ed interventi di carattere specialistico, pronta reperibilità di primo soccorso; pronto soccorso per cani randagi feriti e per gatti liberi sui luoghi pubblici, su chiamata delle Autorità. L'attivazione, nell'ambito del Criuv, di un'area di supporto regionale alle attività di pronto soccorso veterinario per gli animali senza padrone, vuole consentire un **rapido accesso alle prestazioni di diagnostica e specialistica clinica e chirurgica alle Asl** che non hanno ancora dotato i propri Servizi veterinari delle risorse necessarie, **nonché per rispondere alle richieste avanzate da Forze dell'Ordine, Protezione Civile, ecc.**

## LE ATTIVITÀ DEL CRIUV

**Le attività del Criuv si articolano in tre aree operative:** **1.** Attività sanitarie di elevata specialità di supporto alle Asl per gli animali senza padrone; **2.** Benessere animale ed epidemiologia applicata al sinantropismo; **3.** Formazione, informazione e ricerca applicata.

**La prima area** mira alla creazione di un servizio centralizzato di supporto alle Asl ove concentrare tutte le attività di diagnostica specialistica strumentale (rx, tac, eco, endoscopia) e le prestazioni specialistiche clinico-chirurgiche in regime di ricovero, utilizzando l'Ospedale Veterinario della Asl Na 1 Centro, già attivo sulle 24 ore ed in grado di erogare tali prestazioni. In tal

modo, vengono centralizzate tutte le attività cliniche-chirurgiche e diagnostiche di alta specializzazione, mentre le attività di primo livello assistenziale dovranno continuare ad essere erogate dagli ambulatori pubblici territoriali delle Asl.

**La seconda area** ha l'obiettivo di raccogliere, analizzare ed elaborare dati in materia, in particolare attraverso esami eseguiti sugli animali vivi che transitano nel Presidio Ospedaliero Veterinario della Asl Na 1 Centro ed attraverso esami necroscopici che vengono eseguiti, soprattutto, su animali provenienti da aree identificate come ad elevata contaminazione ambientale. Tutti i dati raccolti saranno elaborati con studio epidemiologico utilizzando anche sistemi informatici in grado di controllare le movimentazioni di animali, prodotti e sottoprodotti (es. Sistema *Traces*) nonché metodiche emergenti basate sulle nuove tecnologie informatiche di localizzazione geografica (Gisa-Gis) e fornita dall'Assessorato regionale alla sanità attraverso l'Osservatorio epidemiologico regionale.

**La terza area** interverrà nella formazione degli operatori e nell'informazione rivolta soprattutto alla popolazione studentesca per approfondire le tematiche di igiene urbana veterinaria. Saranno predisposte campagne finalizzate ad incentivare le adozioni familiari dei cani e gatti senza padrone non prescindendo da una valutazione comportamentale degli stessi. In tale Area afferiscono anche le attività assistite con modelli animali nonché le terapie assistite dagli animali, attività oggi in forte espansione e utilizzate negli ospedali, nei centri di riabilitazione, residenze per anziani, carceri, comunità protette, ecc. Si svilupperanno così modelli applicabili al territorio, che tengano conto delle realtà socio economiche di riferimento.

\*Coordinatore Area di Sanità Pubblica Veterinaria  
Asl Napoli 1 Centro

## L'apicoltura non è più abbandonata

L'assenza di formazione veterinaria ha permesso che un intero settore zootecnico fosse lasciato a se stesso e divenisse terra di conquista. Ora che le api muoiono e gli allevatori non sanno più come salvarle, la Fnovi chiede con forza che l'apicoltura rientri urgentemente nell'alveo della sanità e della sicurezza alimentare. Al Ministero della Salute si sta lavorando a questo.



questo ci ha spiazzato, quasi come se le api non fossero più nostre, senza collegamento con il sistema sanitario. E intanto si è avvertita l'ingerenza dell'agricoltura e di altri enti...".

### LA FORMAZIONE

"Questo è il risultato dell'abbandono di un settore da parte delle istituzioni e dei veterinari"- ha commentato **Gaetana Ferri**, spiegando che all'origine di una situazione come questa, che nessuno ha voluto, c'è una mancanza di preparazione. "Spesso i tecnici sono più preparati dei veterinari - ha aggiunto - e questo ha fatto in modo che il settore fosse lasciato a se stesso, ma adesso ne stiamo riprendendo le fila". La dirigente ministeriale spiega che "ci metterò mano anche la Dg Sanco con una indagine veterinaria", che ci vedrà di nuovo protagonisti. **La Fnovi ha chiesto all'Università di farsi carico della formazione.** "Ad oggi si muovono solo dei tecnici istruiti dal Ministero delle Politiche Agricole - ha dichiarato il **Presidente della Fnovi** - che si avventurano in uno spazio medico, facendo diagnosi e terapie in base a un fai da te che non possiamo accettare. L'allevamento agli apicoltori, la diagnosi e la cura ai veterinari, il farmaco ai farmacisti e il controllo alle asl, coadiuvate dal supporto tecnico degli IZS e del centro di referenza e del Cra-api, la formazione e la ricerca agli enti preposti è il modo corretto per trattare anche l'apicoltura".

**Lo sbocco potrebbe essere quello di una referenza regionale, provinciale e presso ciascuna Asl**, con un medico veterinario formato allo scopo. "Bisogna avere veterinari preparati che possono assistere i veterinari Asl sul territo-

*Giuliana Bondi,  
coordinatrice  
del Gruppo  
Apicoltura della  
Fnovi, durante  
la  
videointervista  
al Direttore  
Generale  
Gaetana Ferri,  
realizzata il 24  
giugno da Fnovi  
e Rtb*

- **Le api stanno morendo.** Accade per colpa dei pesticidi e di alcune malattie dell'alveare con ricadute sulle produzioni agricole e sulla zootecnia stessa, perché senza le api non avremo più alimenti vegetali né carni. Il panorama è preoccupante. Ancor di più se si pensa che miele, pappa reale, polline e propoli contengono residui di trattamenti con prodotti non consentiti, se non del tutto illeciti. Gli allevatori ritengono di non avere medicinali efficaci contro le malattie e in tutto questo scenario i veterinari hanno enormi difficoltà d'accesso, sostituiti da laici o scavalcati anche da quegli stessi organismi che avrebbero tutto da guadagnare dal servirsi della competenza veterinaria. "Abbiamo avuto l'impressione - ha detto **Giuliana Bondi, coordinatrice del Gruppo Apicoltura della Fnovi**, aprendo l'intervista al Direttore generale della sanità animale e del farmaco veterinario Gaetana Ferri - che le indicazioni ai veterinari pubblici rispetto alle morie non siano state ugualmente coinvolgenti come per le morie in altri settori della zootecnia e



rio" - conferma il Direttore Generale. È anche necessario un ripensamento sulle Scuole di specializzazione fino ad oggi viste come " *un requisito formale per le carriere dirigenziali nel servizio pubblico*" ha stigmatizzato Gaetana Ferri, mentre " *dovrebbero essere più mirate alle esigenze pratiche del territorio*".

### IL MIPAAF GIOCA DA SOLO

**Carla Bernasconi** ha ricordato il progetto Apenet del Ministero delle Politiche Agricole, un progetto di ricerca che affida la lotta alle patologie delle api al personale addetto alla assistenza tecnica. Su quali dati ufficiali si è basato il MipAAF per stanziare ben due milioni di euro all'anno? " *La mia Direzione Generale non è stata informata né del progetto né dei suoi obiettivi* - ha risposto Gaetana Ferri. " *Ho avuto modo di dissociarmi e francamente sono rimasta perplessa e irritata del fatto che si facesse un'indagine che invade il campo delle malattie della specie senza informare l'organo istituzionale che ha dei compiti e dei doveri, rispetto alla situazione epidemiologica, anche nei confronti degli organismi internazionali. Ho intenzione di approfondire il progetto, perché se ci sono dei dati che ci possono essere utili dobbiamo esserne a conoscenza*".

**Siamo comunque riusciti ad ottenere la creazione di una anagrafe in apicoltura**, che " *sarà la base per una efficace epidemiosorveglianza*". La categoria degli apicoltori ha capito di essere parte del pacchetto igiene e proprio " *l'anagrafe potrà essere un modo per collabora-*

*re*", magari anche in esperienze comuni di formazione.

### UN PRODOTTO NATURALE?

" *L'apicoltura è importante per i risvolti sull'ambiente e sull'approvvigionamento alimentare e poi perché il miele è visto come prodotto naturale, ma probabilmente non offriamo tutte queste garanzie*". " *Noi veterinari lo consideriamo un settore ad alto rischio* - ha annotato Giuliana Bondi - perché ha generato fenomeni di farmacoresistenza". La Direzione Generale è consapevole che l'apicoltura è un settore produttivo che ha preso molto piede, ma che sembrava chiamarsi fuori dal pacchetto igiene e dalla sicurezza alimentare, " *ma adesso ci è entrato a piè pari* - ha aggiunto - *e noi dobbiamo riprenderci questo settore con professionalità*". E poi, ha affermato: " *I veterinari devono mettere piede nell'agricoltura biologica*".

" *Gli antibiotici in apicoltura sono un'arma pericolosissima*", incalza Giuliana Bondi che per risposta ottiene una conferma della fissazione di livelli massimi di residui (MRL) nel miele. " *L'Europa deve avanzare* - afferma la dirigente ministeriale - *anche per contrastare l'importazione di miele da Paesi terzi che spesso fa registrare la presenza di principi attivi vietati. Sarà un vantaggio per il consumatore e per la categoria*".

### NOVITÀ IN ARRIVO

**A settembre ci saranno novità positive.** L'ordinanza ministeriale sulla varroasi è a buon punto e alla firma del Ministro o del Sottosegretario in base alla delega, la varroa non sarà più malattia soggetta a denuncia ma sottoposta a piani di sorveglianza coordinati dal Ministero della Salute e dal Centro di Referenza. Nel contempo è stata lanciata una sperimentazione su larga scala " *Entro la fine dell'anno potremo avere questo prodotto registrato*", ha dichiarato il Direttore Ferri, anticipando anche possibili interventi sulle norme che regolano gli scambi in apicoltura (es. di api regine) per rafforzare la prevenzione delle malattie.

**Sarà in sperimentazione fino al 31 dicembre 2010 "Api-Bioxal"** il nuovo farmaco veterinario acaricida, a base di acido ossalico, messo a punto dalla Chemicals Laif, per il controllo della varroasi. Il Ministero della Salute ha consentito l'utilizzo di questo formulato attraverso l'adesione ad una sperimentazione clinica su scala nazionale a cui tutte le associazioni, gli apicoltori e le Aziende apistiche potranno aderire secondo procedure semplificate. **I medici veterinari sono stati chiamati a partecipare alla sperimentazione.**

### PRESCRIZIONE, SPERIMENTAZIONE E DISTRIBUZIONE

**Sulla prescrizione dell'acido ossalico però nulla di fatto.** La Fnovi aveva chiesto la ricetta in triplice copia anche per far rientrare l'impiego delle sostanze nel canale della farmacovigilanza: "Se i prodotti non funzionano non ce lo dicono, non se ne accorgono se non quando le api muoiono". Il "no" del Ministero è legato ad "obiettivi limiti" presenti nella legislazione vigente, certo "sapere che il farmaco agisce solo in alcuni periodi dell'anno con scopertura della terapia in altri, sarebbe stato utile per produrre delle modifiche nei foglietti illustrativi", spiega Gaetana Ferri che confida nella soluzione derivante dalla sperimentazione in corso.

Tuttavia "mantenere queste sostanze di utilizzo sperimentale presso le associazioni - fa notare il Presidente della Fnovi - è **una soluzione sperimentale mai adottata per le altre specie animali.** Perché sempre eccezioni per gli apicoltori? "Nell'urgenza ci è sembrata la soluzione più pragmatica" è la risposta. "Una facilitazione non costituisce un precedente" e comunque le associazioni utilizzate come centro di distribuzione sono sotto la supervisione dei medici veterinari, i veterinari ASL vengono informati e si effettueranno delle registrazioni, "quindi un controllo c'è". E in ogni caso, quando sarà farmaco "sarà un farmaco depositato presso l'armadietto di cui è responsabile il medico veterinario", la situazione è temporanea e legata alla sperimentazione.

La Videointervista è nell'area multimediale pubblica del sito [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it).



## VETERINARY CHIROPRACTIC

International Academy of Veterinary  
Chiropractic  
The Original Basic Veterinary  
Chiropractic Course

### Course Dates:

- Module I Sacropelvic: October 20<sup>th</sup> - 24<sup>th</sup>, 2010
- Module II Thoracolumbar: December 1<sup>st</sup> - 5<sup>th</sup>, 2010
- Module III Cervical: January 12<sup>th</sup> - 16<sup>th</sup>, 2011
- Module IV Extremities: February 23<sup>rd</sup> - 27<sup>th</sup>, 2011
- Module V Integrated: April 6<sup>th</sup> - 10<sup>th</sup>, 2011

### Instructors:

Dr. Dennis Eschbach (USA), Dr. Donald Moffatt (CAN), Dr. Heidi Bockhold (USA), Dr. Sybil Moffatt (GER) and others.

**Location:** Sittensen, Northern Germany

**Course language:** your Choice of English or German

**Course fee:** € 4500, Individual modules: € 950

Currently being taught in the United States, England and Germany.

Further information: [www.i-a-v-c.com](http://www.i-a-v-c.com)

International Academy  
of Veterinary Chiropractic  
Dr. Donald Moffatt Dorfstr. 17,  
27419 Freetz, Germany.  
Tel: 00 49 4282 590099 -  
Fax: 00 49 4282 591852  
E-mail: [iavc2004@hotmail.com](mailto:iavc2004@hotmail.com)

## L'uso in deroga? "Un tema caldo ma ingigantito"

Dopo tanti documenti, tavoli e discussioni, la Fnovi ha voluto far parlare l'industria farmaceutica. Gli studi di Rtb Network hanno ospitato Roberto Cavazzoni, Direttore di Aisa (Associazione Imprese della Salute Animale) e tre componenti della Commissione Fnovi sul farmaco veterinario: la coordinatrice Eva Rigonat, Giorgio Neri e Andrea Setti.



Roberto Cavazzoni, Direttore di Aisa, negli studi di Rtb Network

- **Domenica 11 luglio abbiamo assistito ad un confronto televisivo franco e leale, dal quale è emersa soprattutto la necessità che industria e professione continuino a parlarsi.** Venti minuti di colloquio, infatti, non sono bastati ad esaurire gli argomenti, anzi la competenza degli interlocutori ha fatto emergere nuovi terreni di collaborazione. **La questione dei gas medicali ad esempio**, un problema "mai affrontato da Aisa" ha detto Cavazzoni, che però ha subito rilanciato: "potremmo farci parte attiva già domani mattina e parlarne con Assogastecnici" (l'Associazione delle imprese del comparto gas tecnici, speciali e medicinali che fa parte della galassia di Federchimica come Aisa). **Giorgio Neri** ha sintetizzato il paradosso: essendo un farmaco ad

uso umano, il gas medicale non è permesso al veterinario zoiatra, mentre la struttura veterinaria è autorizzata alla detenzione ma non può in realtà somministrarlo ad un animale da reddito. Insomma, come si può immaginare che l'anestesia gassosa sia fuorilegge? "La risposta tecnica di Aisa oggi non c'è", ha affermato Cavazzoni, semplicemente perché Aisa non è mai stata coinvolta nella discussione. Ma è bastato il confronto per aprire una strada.

La questione che aleggiava in trasmissione fin dalle prime battute era quella del **rapporto fra la libera determinazione della terapia e le regole della cascata, in altre parole, l'uso in deroga**. Ci si è arrivati presto, senza tacere che la cascata appare contraddire l'obiettivo del benessere animale, sbilanciandosi a favore della competitività economica che non vuole ostacoli allo sviluppo del mercato del farmaco veterinario. L'industria ha un punto d'osservazione diverso, considera l'uso in deroga "limitato ed eccezionale" e vede nel principio della cascata un "punto fermo". Il tema è stato "ingigantito" secondo Roberto Cavazzoni, quando invece è facilmente superabile (è pronta una lista di principi attivi). Insomma, **se all'industria della salute animale si chiede di garantire innovazione, sviluppo e occupazione bisogna conoscerne le regole**. Una buona occasione è data dalle proposte della Ifah (l'associazione delle industrie europee della salute animale), recepite dalla Dg Sanco nella consultazione sul mercato del farmaco veterinario. È il cosiddetto "1-1-1 concept" (1 dossier, 1 assessment, 1 au-

torizzazione) che ha l'obiettivo di realizzare un mercato unico del farmaco. " Si è visto che le tre metodologie non hanno sortito gli effetti sperati e che ci sono problemi nella circolazione dei farmaci da un Paese all'altro" - ha spiegato Cavazzoni. " Con questa proposta - ha aggiunto - si cerca di snellire la procedura, con vantaggi per l'industria che vedrebbe allargato il bacino di utenza e per il medico veterinario che avrebbe una maggiore disponibilità di farmaci e una omogeneità nelle caratteristiche del prodotto: stessi stampati, stessi tempi di sospensione e stesse date di scadenza. Questo metterebbe tutti nelle stesse condizioni di lavoro nella Comunità".

**Quanto alla distribuzione del farmaco veterinario**, Aisa ha una opinione " molto positiva e favorevole". Si tratterebbe di creare, attraverso il veterinario, un " canale aggiuntivo a quello dei grossisti e dei farmacisti", certamente fonte di reddito, specie superando i limiti fiscali, ma Cavazzoni mette in guardia la professione: " oggi il canale distributivo garantisce un controllo di stoccaggio e di conservazione e anche il veterinario dovrà adeguarsi a questi standard di garanzia". **Sui vaccini come medicinali ad uso esclusivo del medico veterinario**, il problema si pone nel settore dell'allevamento, specie in quelli intensivi e su vasta scala. "Oggi, in alcuni settori - ha dichiarato il direttore di Aisa - non ci sono le condizioni perché il vaccino sia in mano solo al veterinario".

**Sui mangimi medicati**, " la criticità esiste" ha dichiarato Cavazzoni e anche secondo Aisa si dovrebbe cercare un punto d'incontro fra i due impianti legislativi che disciplinano la materia. Il problema è la collocazione dei mangimi medicati fra normative non comunicanti fra loro, fino alla separazione degli uffici ministeriali che si occupano di farmaci e mangimi, passando per vincoli che costringono ad obsolete asso-



ciazioni di principi attivi. La domanda del Collega Setti dunque è stata: " Come vedrebbe Aisa un passaggio del mangime medicato sotto il controllo del veterinario in quanto farmaco?". " Le associazioni fisse vanno riviste" - risponde Cavazzoni - " ma dobbiamo stare attenti a non allargare la maglia del controllo". Da Aisa, comunque, arriva un " appoggio completo alla semplificazione". La Commissione Consultiva del Farmaco Veterinario del Ministero della Salute proprio in questi giorni sta rivedendo i tempi di sospensione. Quanto al tema dei **supplementi nutrizionali**, la strada da seguire secondo Aisa è quella francese e belga. Aisa ha fatto proposte emendative, anche in collaborazione con Assalzo, " ma non sono state accettate".

**Su farmacovigilanza e tracciabilità**, la Fnovi propone di assegnare alle Asl le competenze sulla distribuzione ora affidate al Ministero della Salute. " Non c'è omogeneità fra le Asl per arrivare a questo - è il commento di Cavazzoni che ha rilanciato: *sulla tracciabilità sarebbe importante che si spingesse tutto il canale distributivo ad usare data matrix.*"

La rubrica "La Fnovi in TV" è a cura dell'Ufficio Stampa Fnovi, in collaborazione con Rtb Network.

Il video "La Fnovi incontra Aisa" è nell'area multimediale di [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)

# in **30** giorni

a cura di *Roberta Benini*

## 01/07/2010

› Il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio, interviene a Palermo al Seminario "Igiene urbana veterinaria e rapporto uomo-animale. Il ruolo di una professione che cambia", organizzato dalla Federazione degli Ordini della Sicilia in collaborazione con Anmvi Sicilia, Sisvet, Assac, Sisca Sicilia e Calabria. Sono presenti autorità regionali e rappresentanze accademiche.

› Eva Rigonat, coordinatrice della Commissione Farmaco della Fnovi, partecipa a Firenze al primo workshop nazionale "Farmaci, salute e ambiente", organizzato dalla Scuola internazionale ambiente salute e sviluppo sostenibile (Sias) e patrocinato dalla Fnovi. Fra gli obiettivi del convegno, la promozione di azioni migliorative sull'impiego e lo smaltimento dei medicinali da parte degli operatori sanitari, delle industrie e dei cittadini.

## 02/07/2010

› Eumenio Miscetti, presidente della Federazione nazionale sanitari pensionati e vedove, informa il Presidente della Fnovi sulla mozione espressa in occasione dei lavori del Congresso Nazionale di Federspev. La mozione approvata all'unanimità enuncia i problemi e i diritti di questa categoria di sanitari.

## 06/07/2010

› Il Ministero della Salute convoca una riunione sulle problematiche dell'*embryo transfer* nella specie bovina. Per la Fnovi è presente il consigliere Alberto Casartelli. Alla riunione, nella sede di Via Giorgio Ribotta, interviene una rappresentanza del Ministero delle politiche agricole e della Società italiana di embryo transfer (Siet).

› Si riunisce il Collegio Sindacale Enpav.

## 07/07/2010

› La Federazione pubblica un questionario on line che raccoglie le più importanti criticità sull'uso del farmaco veterinario e sull'uso in deroga, in seguito alla consultazione voluta dal Ministero.

## 08/07/2010

› Il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, ed il vice presidente, Tullio Paolo Scotti, partecipano all'Assemblea Adepp e alle elezioni per il rinnovo delle cariche all'interno dell'Associazione

degli enti previdenziali privati. Sarà il giornalista Andrea Camporese, presidente dell'Inpgi, a guidare l'Adepp per i prossimi tre anni.

› Il Ministero dell'Università fissa a 1006 il numero dei posti disponibili ai corsi di laurea in medicina veterinaria. Si tratta di una riduzione molto limitata rispetto al numero dello scorso anno accademico e ben lontano dei 600 indicati dalla Fnovi, individuato sulla base del rapporto Fnovi Nomisma 2010 e delle esigenze di sostenibilità dell'Enpav.

## 09/07/2010

› Si riunisce a Roma il gruppo di lavoro sul veterinario aziendale; alla riunione sono presenti, oltre al Presidente della Fnovi, Sandro Bianchini, Angelo Caramaschi, Luca Cozza, Roberto Gomini, Emilio Olzi, Corrado Pacelli, Ettore Tomassetti, Giorgio Torazza, Giovanni Turriziani coordinati dal consigliere Fnovi Alberto Casartelli.

› Si svolge a Roma la sessione del Consiglio nazionale Fnovi "L'arte di correre sotto la pioggia. Per ripensare al randagismo". Al convegno è presente il Presidente dell'Enpav. Le riprese video del convegno sono pubblicate nell'area multimediale del sito [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it). Uno speciale televisivo è stato trasmesso da Rtb Network (Sky 829).

› Si svolge all'Hotel Cicerone di Roma il Consiglio nazionale della Fnovi. Il Consiglio delibera all'unanimità sul trasferimento della sede romana della Federazione al terzo piano dello stabile di via del Tritone 125 e sui relativi atti di cessione e di acquisto. Si procederà pertanto alla vendita degli attuali uffici, allocati al primo piano del palazzo, e all'acquisto dei nuovi.

› La Fnovi dà notizia della pubblicazione on line dei primi elenchi dei medici veterinari "esperti in comportamento animale" e dei veterinari "formatori" ai corsi previsti dall'Ordinanza ministeriale 3 Marzo 2009.

## 10/07/2010

› Si celebra a Roma il centenario della costituzione degli Ordini provinciali dei medici-chirurghi dei veterinari e dei farmacisti. Presso il complesso monumentale S. Spirito in Sassia intervengono il Ministro della Salute Ferruccio Fazio e il Governatore della Regione Lazio, Renata Polverini. Per l'Enpav interviene il presidente Gianni Mancuso.

**11/07/2010**

- › Va in onda su Rtb Network (Sky 829) lo speciale televisivo "La Fnovi incontra Aisa". In studio, Eva Rigonat, Andrea Setti e Giorgio Neri intervistano il direttore di Aisa, Roberto Cavazzoni. Il video è ora presente nell'area multimediale del sito della Fnovi.
- › Il Gruppo apicoltura della Fnovi pubblica online una tabella di facile consultazione, che elenca i prodotti antivarroa consentiti in Italia e ne illustra le modalità di utilizzo e le dosi. Si tratta di un ausilio per il veterinario che voglia indirizzare l'apicoltore verso una scelta oculata e corretta dei trattamenti.

**13/07/2010**

- › Il presidente della Fnovi partecipa alla riunione del Gruppo di lavoro su Dossier Formativo nel sistema di Educazione continua in medicina presso la sede del Ministero della Salute di Via Ribotta.
- › Riprendono i lavori del gruppo di lavoro istituito dalla Federazione e coordinato dalla vicepresidente Carla Bernasconi, per dare seguito ai contenuti dell'Ordinanza ministeriale 3 marzo 2009 in materia di medicina comportamentale. Il gruppo avvia l'elaborazione delle griglie di valutazione dei cani "impegnativi".
- › La Fnovi informa in merito alla segnalazione del Direttore del Centro Antiveneni dell'Ospedale Niguarda, Franca Davanzo: tossicità della pianta ornamentale Cycas revoluta. Uno studio scientifico diffuso dal portale della Federazione dimostra come questa pianta ornamentale, sia potenzialmente mortale per gli animali da compagnia.

**14/07/2010**

- › Si riunisce la Commissione nazionale Ecm presso il Ministero della Salute a Roma. Nell'elenco dei 90 provider accreditati si trovano editori, agenzie formative, soggetti privati e poche società scientifiche. Il presidente Penocchio, anche in veste di commissario Ecm, critica apertamente i criteri di valutazione e la discrezionalità con cui vengono arbitrariamente applicati.
- › Si riunisce presso la sede dell'Enpav di Via Castelfidardo il Consiglio di amministrazione di Veterinari Editori srl, la società editrice di 30giorni.

**15/07/2010**

- › Il presidente della Fnovi partecipa a Roma alla riunione del Consiglio direttivo del Comitato Unitario delle Professioni (Cup).

**20/07/2010**

- › Si riunisce il Comitato di indirizzo e garanzia di Accredia, l'Ente unico di certificazione. Per la Federazione interviene il consigliere Sergio Apollonio.
- › Si riunisce a Roma il Consiglio di amministrazione dell'Enpav. Alla riunione sono presenti il presidente dell'Ente, Gianni Mancuso, e il Presidente della Fnovi.
- › Si svolge presso la sede della Fnovi la riunione del Consiglio di amministrazione e del Consiglio generale di Fondagri, la Fondazione per le consulenze aziendali in agricoltura. Partecipano per la Fnovi il presidente Penocchio e i consiglieri Alberto Casartelli e Antonio Limone.
- › Si riuniscono il Consiglio di amministrazione ed il Comitato esecutivo dell'Enpav.

**22/07/2010**

- › Danilo Serva, revisore dei Conti della Fnovi, partecipa presso la sede della Fnomceo all'Assemblea del Cogeaps, per l'approvazione del nuovo statuto.
- › La riforma delle professioni sanitarie è di nuovo sul tavolo del Ministro della Salute; in via Giorgio Ribotta, il Direttore Generale delle professioni sanitarie, Giovanni Leonardi, convoca Fnovi, Fnomceo e Fofi. Il tavolo si aggiorna al 27 luglio.
- › A Brescia, il Presidente e il Vice Presidente Fnovi incontrano gli organizzatori di un progetto di educazione al rapporto uomo-animale nelle scuole.

**23/07/2010**

- › Il presidente Penocchio a Verona con la professoressa Barbara De Mori per una collaborazione della Fnovi con l'Università di Padova e la Colorado University.
- › La Federazione calendarizza i restanti impegni del mese di luglio, tra i quali le selezioni per il bando di assunzione, presso gli uffici di Via del Tritone, di un collaboratore a tempo determinato e la partecipazione al Consiglio di amministrazione dell'Onaosi.

## [Caleidoscopio]

**30**giorni organo ufficiale  
di FNOVI  
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della  
Federazione Nazionale degli  
Ordini Veterinari Italiani - Fnovi  
e dell'Ente Nazionale  
di Previdenza e Assistenza  
Veterinari - Enpav

### Editore

Veterinari Editori S.r.l.  
Via del Tritone, 125 00187 Roma  
tel. 06.485923

### Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

### Vice Direttore

Gianni Mancuso

### Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi  
Carla Bernasconi  
Laurenzo Mignani  
Francesco Sardu

### Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.  
tel. 347.2790724  
fax 06.8848446  
veterinari.editori@fnovi.it

### Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA  
P.za Dante, 6 - 00185 Roma  
info@rocografica.it

Mensile di informazione  
e attualità professionale  
per i Medici Veterinari

### Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento  
postale D.L. 335/2003  
(conv. in L. 46/2004) art. 1,  
comma 1.

### Responsabile trattamento dati

(D. Lvo n.196/2003)  
Gaetano Penocchio

Tiratura 36625 copie

Chiuso in stampa il 23/7/2010

## Federspev, unanime mozione di pensionati e vedove

Con una mozione approvata all'unanimità, il Congresso Nazionale della Federspev ha elencato problemi, richieste e diritti dei propri aderenti. Ai primi di luglio, la Fnovi ha ricevuto il testo della mozione, in una dettagliata nota del presidente di Federspev **Eumenio Miscetti**.


Gli obiettivi prioritari e le linee di indirizzo future riguardano soprattutto **le questioni previdenziali**. Federspev

chiede la presenza di almeno un rappresentante dei pensionati nei comitati di vigilanza degli enti previdenziali pubblici e privatizzati e la piena perequazione delle pensioni in godimento rispetto agli indici di svalutazione Istat, per ogni fascia di importo; chiede inoltre l'immediato recupero, a partire dal 2011, della mancata perequazione delle pensioni otto volte superiori il minimo Inps e l'abolizione del "balzello" che grava sulle pensioni di reversibilità in rapporto al reddito del coniuge superstite. Altrettanto priori-

taria nella mozione la defiscalizzazione parziale della pensione in rapporto al progredire dell'età del pensionato o in subordine la defiscalizzazione piena dei benefici della perequazione automatica. Infine, il congresso ha approvato la necessità di individuare un paniere Istat specifico per i pensionati.

Gli iscritti di Federspev (16mila) hanno dichiarato che **faranno valere il loro peso politico-elettorale** "solo nei confronti delle forze politiche che dimostrano concreta sensibilità" nei confronti dei problemi e dei diritti della loro categoria. La Federspev è la federazione dei pensionati farmacisti, medici e veterinari e delle loro vedove. Ha sede a Roma in via Ezio, 24, è apolitica, aconfessionale ed ha finalità sindacali ed associative. La quota associativa (48 euro all'anno per i pensionati e 30 euro per le vedove) è comprensiva del contributo al Fondo di Solidarietà. **www.federspev.it**

*Approvata all'unanimità*



### DIVET: VETERINARI SUB



È nato in Piemonte il primo nucleo "Di-Vet", veterinari amanti della subacquea. I requisiti richiesti per farne parte sono tre: essere veterinario; essere subacqueo; venirsi ad immergere con noi di tanto in tanto. Collegli: se siete in possesso dei primi due requisiti, ma vi manca il terzo, segnalate il vostro indirizzo di posta elettronica a **Gianni Marietta**: gianni.marietta@alice.it. Nella foto Di-

Vet Piemonte: Duccio Cavallero, Massimo Sibour, Gianni Marietta e Danilo Muratore, a Noli (Savona) il 7 luglio scorso.

# NUOVI corsi FAD

## [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it)



### Corsi di formazione a distanza attivi sulla piattaforma e-learning fino al 31 dicembre 2010:

- Farmacovigilanza e farmacosorveglianza veterinaria\* - 10 crediti
- La legislazione nel settore ippiatrico - 5 crediti
- Situazione epidemiologica, diagnosi e strategie di controllo dell'afta epizootica - 6 crediti
- La tutela del benessere del cane e del gatto (da ottobre)\* - 11 crediti
- Il benessere alla macellazione (in allestimento) - 18 crediti
- Rabbia profilassi e gestione dell'emergenza (in allestimento) - 11 crediti

Centro di referenza nazionale per la formazione  
permanente in Sanità Pubblica Veterinaria

 Formazione  
Veterinaria

Istituto Zooprofilattico Sperimentale  
della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Tutti i corsi sono gratuiti e accreditati nel programma di Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute. Su [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it) le informazioni sull'uso della piattaforma e sulle modalità di rilascio degli attestati. Info: 030 2290233 (232) - [info@formazioneveterinaria.it](mailto:info@formazioneveterinaria.it)

\*Anche in modalità Fad integrata con il mensile 30giorni, in collaborazione con la Fnovi. Iscrizione e questionario Ecm via telefonia mobile. Crediti Ecm: 5. Partecipazione con invio di un Sms al numero 3202041040.



Richiesto accreditamento

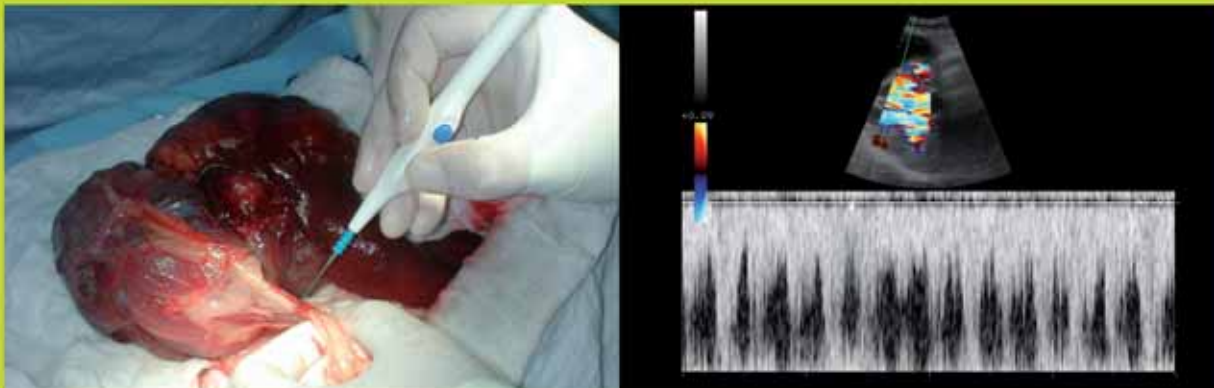
Organizzato da  Soc. Cons. a r.l.

Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001:2008



# scivac

SOCIETÀ CULTURALE ITALIANA VETERINARI  
PER ANIMALI DA COMPAGNIA  
SOCIETÀ FEDERATA ANMVI



AREZZO  
15 - 17 OTTOBRE 2010

## 67° CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC EPATOLOGIA MEDICA E CHIRURGICA

### TERMINE ISCRIZIONE

21 SETTEMBRE 2010 [HTTP://REGISTRATION.EVSRL.IT](http://REGISTRATION.EVSRL.IT)

### COMITATO SCIENTIFICO 67° CONGRESSO NAZIONALE SCIVAC

PAOLA GIANELLA MED VET, DR RIC, DIPL ACVIM (SAIM), TORINO  
GIORGIO ROMANELLI MED VET, DIPL ECVS, MILANO  
GILIOLA SPATTINI MED VET, DIPL ECVDI, DR RIC, REGGIO EMILIA

### RELATORI INVITATI

HUGUES A. GAILLOT MED VET, DIPL ECVDI, ALFORT, FRANCIA  
PAOLA GIANELLA MED VET, DR RIC, DIPL ACVIM (SAIM), TORINO  
HEIDI HOTTINGER DVM, DIPL ACVS, TEXAS, USA  
FRANCO ORSI MED CHIR, MILANO  
FEDERICA ROSSI MED VET, SRV, DIPL ECVDI, SASSO MARCONI (BO)  
DAVID TWEDT DVM, DIPL ACVIM, COLORADO, USA

Per informazioni: Segreteria SCIVAC - Via Trecchi, 20 - 26100 Cremona  
Tel. 0372 403508 - Fax 0372 403512 - info@scivac.it - www.scivac.it

